TORINO
Anno 74 - Num. 39
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-049

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

14-15 Febbraio 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-299) Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea cantata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 40-041 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DEL «LA STAMPA»)

L'idrovia del Po

Obiezioni vinte e previsioni documentate

Il Fascismo e la navigazione interna Il giudizio di una Commissione ufficiale -- Percentuali che fanno riflettere -- La concorrenza al Reno

Milano, marcoledì sera.

Torniamo a parlare del Po, della più grande strada fluviale che un giorno non lontano potrà vantare l'Italia di Mussolini, torniamo a parlarne oggi dopo che il Duce con l'approvazione del *Canale Emiliano* ha realisticamente dischiusa l'epoca nuova di queste memorabili imprese. Del resto, sin dall'autunno scorso e per disposizione del Duce, fu lo stesso Partito Fascista che col convegno di Ferrara ha fatto compiere al problema della navigazione interna un passo notevole sulla via delle realizzazioni.

Opera colossale

Abbiamo illustrato giorni sono i progetti lontani e recenti che riguardano l'idrovia del Po, ma non abbiamo accennato ai pregiudizi, alle obbiezioni, agli scetticismi che da anni ostacolano quest'opera colossale e che per l'appunto gli esperti riuniti a Ferrara hanno razionalmente debellati. Oggi, dunque, si riguadagna il tempo perduto, anche quello che neppure la lezione della grande guerra aveva ammaestrato. Che questa linea fluviale, dai monti al mare, possa assurgere ad un'importanza capitale per la economia italiana assumendo un ruolo cospicuo nel sistema delle comunicazioni europee, basterà ricordare — per provarlo — come in un certo momento essendo sorti dubbi sulla possibilità di rendere il Po economicamente sfruttabile ai fini della grande navigazione, si sia prospettata la convenienza e studiata la possibilità della costruzione di un canale che correndo parallelo al fiume oppure seguendo un tracciato pedemontano mettesse in comunicazione la regione dei laghi con l'Adriatico.

A parte il fatto che la linea del Po per circa la metà del suo percorso si trova già in piena efficienza di navigazione, occorre rammentare ai dubbiosi, se ancora ne esistono, che il problema della navigabilità del nostro massimo fiume con natanti di almeno seicento tonnellate fu risolto in maniera definitiva, anni sono, da una commissione ministeriale composta di tecnici illustri e di indiscutibile esperienza che così concludevano la relazione: «Il Po nel tronco Cavanella-Foce Adda possiede naturalmente, ai fini della navigazione, caratteri assai *migliori* a quelli pertinenti a celebrate vie fluviali dell'estero, rese poi dalla sistemazione in alveo di magra, potenti arterie navigabili quali la Loira, il Rodano, l'Elba, la Vistola e lo stesso Reno».

Il doppio traffico

Ecco, quindi, che proprio dallo studio di quanto si è fatto negli altri Paesi gli scettici nostrani che hanno spesso straparlato di fiumi italiani a carattere torrentizio, di correnti troppo rapide, di magre intense e prolungate, di piene violente e di fondali mutevoli, sono messi in iscacco. Ecco che una relazione ufficiale di competenti stabilisce che quelle linee navigabili delle Germania e della Francia che ogni anno trasportano milioni di tonnellate di merci sono più il frutto di molta arte, di parecchio studio, di parecchio lavoro, piuttosto che la risultante di favorevoli condizioni naturali; sono il frutto di fattori dei quali proprio noi fummo maestri all'intero mondo, poichè sommi idraulici furono i Romani, esemplari idraulici i pionieri delle corporazioni medioevali che tramutarono le paludi padane in zone tra le più fertili.

La fallacia di tanti pregiudizi fu battuta in breccia a Ferrara, con particolare competenza e con fervida passione, dal cons. naz. Marinotti che non da oggi è un fautore entusiasta della navigazione del Po. Decenni di piene violente hanno testimoniato che la natura dei materiali che costituiscono l'alveo del fiume consente a meraviglia una sistemazione stabile e permanente e che le opere di imbrigliamento possono resistere stupendamente; e che i timori che la pendenza del fondo e la velocità della corrente possano costituire ostacolo ad una buona navigazione sono del tutto smentiti dal fatto che nessuna la pendenza media del Po è del 0,135 per mille nel tratto destinato alla navigazione con un massimo del 0,18 per mille tra Casalmaggiore e Foce Adda, si ha addirittura una media del 0,29 per mille nella linea del Reno tra Basilea e la foce.

Sostengono inoltre gli oppositori che la linea non risulterebbe di un esercizio conveniente mancando un complesso di merci sufficienti per cui i natanti dovrebbero ridiscendere a vuoto. E' questa la stessa condizione di quasi tutte le linee fluviali il cui esercizio è apparso tuttavia convenientissimo: dal 1928 al 1934 il traffico in arrivo per il Reno a Basilea (ascendente) è passato da 426 mila tonnellate a 1.809.476 e quello da Basilea per il Reno (discendente) da 45.443 tonnellate a 88.427 tonnellate, con un rapporto in origine da dieci ad uno ch'è diventato da venti a uno e che continua proporzionalmente a salire. Orbene, per il Po le condizioni di previsione sono anche migliori in quanto che nel tratto dove la linea si effettua oggi regolarmente, cioè tra Catiglia e Pontelagoscuro, si ha una percentuale del 76 per il traffico ascendente di 26 per quello discendente.

Trasporti e costi

Elementi di importanza decisiva ha pure presentati al convegno di Ferrara lo stesso grand. uff. Marinotti: nel tratto sistemato per la grande navigazione che corre da Venezia a Mantova si ha un traffico medio annuo di 3043 tonnellate per chilometro (questo nel 1936) e nell'ultimo tratto ove tutto difetta per una navigazione moderna, il traffico è pure sensibile cosicchè la vecchia darsena milanese di Porta Ticinese nel 1938 ebbe un movimento di merci di oltre 400 mila tonnellate annue superiore a quello dei porti di Bari, Messina, Brindisi e Siracusa! Si pensi al tratto Milano-Mantova modernamente navigabile, s'aggiunga il congiungimento con il Piemonte e la Svizzera attraverso il Lago Maggiore e sarà facile intuire l'enorme lavoro della linea. In più, oggi come oggi, un traffico notevole, dal vicino e dal lontano Oriente per i porti del Mare del Nord e del Reno arriva a Basilea; traffico che troverebbe di sicuro più agevole seguire domani l'Adriatico ed il Po.

Ovunque le linee navigabili danno vita ad un traffico proprio, investono certe speciali categorie di merci e l'esperienza di altri Paesi testimonia che il trasporto sulle vie d'acqua interne comporta un costo che è minore di un terzo di quello delle ferrovie e di un settimo e di un nono di quello per strada ordinaria. E non si sostenga che, alla fin fine, la concorrenza ai servizi ferroviari risulterebbe dannosa: antica accusa di cui anche la Germania e la Francia fecero solenne giustizia. Le vie d'acqua interessano soprattutto le merci ingombranti o povere o pesanti che male sopportano le costose strade ferrate e per le quali le amministrazioni ferroviarie sono obbligate a concedere tariffe ridottissime, sicchè volontieri rinuncierebbero al trasporto.

La sistemazione dell'alto corso del Reno sino a Basilea ha indubbiamente arrecato danni tanto al porto di Genova quanto a quello di Marsiglia. Ma la realtà di una Venezia-Milano-Lago Maggiore è ben diversa — osservano gli esperti — perchè questa linea, caso mai, sarà in concorrenza con quella del Reno e potrà ridonare al nostro Paese il traffico perduto. I trasporti locali saranno offerti da un traffico nuovo, mentre le merci che attualmente seguono la via di Genova con destinazione nella valle padana continueranno a seguirla, in quanto il maggiore costo ferroviario è compensato dalla brevità del percorso che per via Genova è poco più della metà di quello per via Venezia.

G. Bevilacqua

Soldati con le racchette

Soldati dell'Esercito americano, in tenuta mimetica invernale, con le racchette ai piedi, mentre compiono una perlustrazione presso Fort Brady, nello Stato di Michigan.

L'imposta sul patrimonio

Come sarà pagata la tassa dai proprietari di fabbricati

Roma, marcoledì sera.

Com'è stato ripetutamente pubblicato, i possessori di fabbricati e terreni i quali abbiano già a suo tempo sottoscritto al Prestito redimibile non sono tenuti ad alcuna dichiarazione riguardante la imposta ordinaria sul patrimonio in quanto si terrà conto, agli effetti di quest'ultima, del valore capitale determinato per la valutazione del prestito. Poichè allora il valore capitale fu determinato nella ragione del venti per cento rispetto all'imponibile catastale quanto ai fabbricati e rispetto all'imponibile catastale moltiplicato per il coefficiente fisso di L. 3,65 quanto ai terreni, è da ritenere che anche oggi, agli effetti dell'imposta ordinaria sul patrimonio, ad ogni lira di reddito imponibile corrisponde il valore patrimoniale di lire 20 quanto ai fabbricati e di lire 73,30 quanto ai terreni.

Nella considerazione poi che la imposta ordinaria sul patrimonio è calcolata nella misura del 5 per mille si avrà che, in definitiva, l'ammontare di detta imposta è in ragione del 10 per cento del reddito imponibile dei fabbricati e in ragione del 36,60 per cento del reddito imponibile sui terreni. Così un contribuente che abbia un reddito imponibile di lire mille a fabbricato deve pagare lire cento di imposta sul patrimonio ed un contribuente che abbia un reddito imponibile di L. 3000 a terreni ne deve pagare L. 1098.

Ciò, si intende, per i possidenti che non abbiano fatto valere l'esistenza di passività ipotecarie; in caso contrario la detrazione operata allora vale anche per la imposta sul patrimonio. In questo caso l'aliquota di imposta è del 10 per cento sui fabbricati e del 36,60 per cento sui terreni, che si dovrebbe calcolare l'una e l'altra sul reddito imponibile; dev'essere calcolata invece sulla cifra del prestito sottoscritto a suo tempo, la qual cifra è precisamente eguale all'ammontare dell'imponibile, detratto il 5 per cento dei debiti ipotecari.

Tale debito però potrebbe nel frattempo essere stato decurtato ed allora incomberebbe al possessore l'obbligo di dichiarare la diminuita passività come al contrario l'accensione di nuovi debiti.

Va anche ricordato che agli effetti del prestito redimibile i contribuenti erano tenuti a denunciare i capitali investiti nelle opere in corso di costruzione; siccome è da presumere che nel frattempo dette opere siano state completate o sviluppate notevolmente i contribuenti sono tenuti a dichiarare agli effetti della imposta ordinaria sul patrimonio il maggior valore investito in dette opere. Se anche il valore dell'immobile sia rimasto inalterato, la dichiarazione è obbligatoria se vi sia stato trapasso di proprietà dopo la sottoscrizione al prestito; ciò per evitare che l'imposta sul patrimonio vada a carico dell'antico proprietario.

I BUONI DEL TESORO 1940

Il pagamento dei premi estratti il 10 febbraio corrente

Roma, mercoledì sera.

La Direzione Generale del Debito Pubblico ha disposto che i premi sorteggiati il 10 febbraio per i Buoni del Tesoro 5 per cento 1940 vengano pagati dal 15 corr. a quei Buoni che siano versati in sottoscrizione dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1949.

I premi attribuiti ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza al 15 maggio 1940, che si versano in sottoscrizione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1949, sono pagati nel Regno, nella Libia, nell'A.O.I. e nei possedimenti direttamente dalle Sezioni di R. Tesoreria, comprese quella di Roma, in base a ordinativi da emettersi dagli Uffici del Tesoro, ovvero dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Sono pagati dalle Tesorerie, con ordini degli Uffici del Tesoro, i premi, qualunque sia l'importo e l'estrazione nella quale siano sorteggiati, che si riferiscono a Buoni del Tesoro novennali 1940-XVIII al portatore, ovvero anche pertinenti a Buoni nominativi purchè questi risultino intestati a persone fisiche capaci, ovvero, sempre da persone fisiche capaci siano girati ad altre persone fisiche pure capaci. Le girate sono esenti da tasse di registro, bolli e concessioni governative. Esse devono essere datate, sottoscritte dal girante ed autenticate.

Sono pagati invece, in base a ordini da emettersi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, i premi relativi a tutti gli altri Buoni del Tesoro novennali nominativi, di scadenza al 15 maggio 1940, versati in sottoscrizione.

Gli Stati Uniti concederanno prestiti anche ai belligeranti

Washington, mercoledì matt.

Il Senato ha approvato a grandissima maggioranza il progetto di legge che autorizza la Export-Import Bank a concedere crediti a Paesi esteri. A tal fine l'Istituto è autorizzato ad aumentare il proprio capitale.

La discussione è stata molto animata ed ha assunto un tono prettamente politico perchè i prestiti o crediti dovrebbero essere concessi non soltanto a Paesi dell'America Latina e della Scandinavia, ma anche a Paesi belligeranti, quali la Finlandia e la Cina. Questi due Stati non sono in maniera specifica indicati nel progetto di legge, ma tutti i senatori esprimono sentimento che, appena approvato il provvedimento, la Banca avrebbe concesso mutui a tali Paesi. E perciò si sono levate voci contrarie ad una politica finanziaria che potrebbe coinvolgere gli Stati Uniti nei conflitti in corso e in quelli che eventualmente potrebbero scoppiare.

Il sen. Reynolds non ha esitato a far rilevare che il progettato prestito alla Cina costituirebbe un aiuto al bolscevismo, dato che in effetti gli Stati Uniti già hanno concesso acquistando dalla Cina, argento, ferro ed altre materie prime.

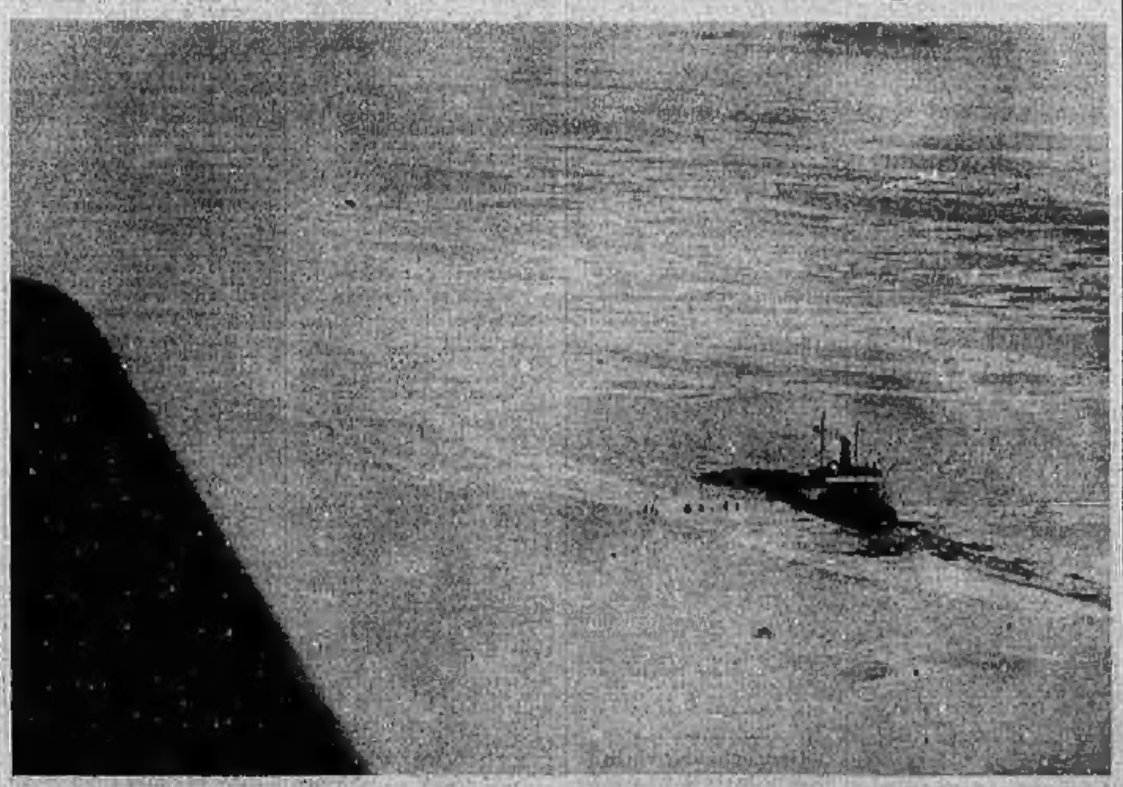
Petroliera inglese affondata da una mina

Amsterdam, mercoledì sera.

Si apprende da Londra che la petroliera britannica British Triumph *di 8500 tonnellate è andata su una mina ed è affondata nei dintorni della costa inglese.*

Si apprende anche che si è avvistato nei pressi del porto di Norfolk lo scafo di un piroscafo capovolto, di cui emergeva soltanto la chiglia. Non si conoscono il nome e la nazionalità della nave naufragata.

La Danimarca bloccata dai ghiacci



Non solo il Grande Belt ma lo stesso Kattegat è in questi giorni gelato a causa dell'ondata di freddo, bloccando ogni comunicazione fra le isole danesi. Il servizio fra Copenaghen e Odense è svolto solo da navi per il trasporto della posta. Nella foto il rompighiaccio «Fanrik», che, durante il suo lavoro è rimasto... prigioniero dei ghiacci nel Kattegat. Gli uomini dell'equipaggio compiono corse sulla superficie gelata onde poterai riscaldare.

L'offensiva della morte in Carelia

Oltre 10 mila russi cadono ogni giorno negli assalti alla "Mannerheim,,

Lotta furibonda ed incerta nel settore di Summa dove ogni 24 ore esplodono 300 mila granate sovietiche - Mereskof sostituito?

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Helsinki, marcoledì sera.

Dopo la «bomba» degli aiuti promessi alla Finlandia da una grande Potenza a cui interessa enormemente ipnotizzare la Russia nel conflitto bellico (leggi: Inghilterra), di cui vi abbiamo dato ieri notizia, gli ambienti politici locali sono ridiventati calmi e miti. Chi sa, lo tiene per sè; chi non sa, ha rinunciato ormai a rinnovare vani sforzi per ottenere notizie precise.

Tra le quinte della guerra

E', però, sintomatico che un comunicato ufficiale finlandese pubblicato ieri sera dichiari che, in considerazione dell'attuale situazione militare, la Finlandia «ha più che mai bisogno dell'aiuto straniero».

Tra le quinte della guerra sanguinosa che da due settimane diventa più violenta che mai qualcosa, insomma, si prepara, qualcosa di nuovo e di destinato a mutare radicalmente l'aspetto e lo spirito del conflitto.

E' appunto collegando questo misterioso fatto nuovo con le sue diverse manifestazioni belliche e scandinave che si annette qui grande importanza al discorso del Presidente della Lettonia, Ulmanis, che ha incitato la popolazione a prepararsi a qualunque evento, ed al colloquio fra i generali Laidoner e Belkis, comandanti degli eserciti di Estonia e Lettonia, di cui vi abbiamo dato ieri notizia. Entrambi questi avvenimenti sono dai più interpretati come le manifestazioni della volontà baltica di opporsi risolutamente al Cremlino, qualora questo pretendesse dai due Paesi altre concessioni di basi aeree e militari. Siccome nessuno se la sta prendendo con la Lettonia e con l'Estonia, si ragiona, il loro atteggiamento assai non può che essere rivolto contro la Russia; e, se i due Stati si rivolgono contro la Russia, di cui hanno qualche mese fa accettato la volontà, vuol dire che anch'essi alle spalle hanno qualcuno che ha loro promesso molto in caso di neutralità reale e assoluta, e di ostilità a Mosca. Questo qualcuno sarebbe lo stesso che ha parlato ad Helsinki ed ha indotto Tanner a fare le dichiarazioni di due giorni fa, ostili ad ogni mediazione.

Mentre l'orecchio si tende a raccogliere questi fili del vento politico, la guerra assume ogni giorno un ritmo più aspro e violento sull'istmo di Carelia e si mantiene attiva a nord-est del lago Ladoga e nel settore di Kuhmo.

Il fido di Voroscilof

Ad ogni ora che passa l'accanimento russo contro la prima linea del sistema fortificato di Mannerheim sale di intensità e non hanno torto coloro che affermano che quanto avviene nel settore di Summa non ha precedenti nella storia delle guerre. Per convincersene, basti pensare che più di 10 mila soldati russi cadono ogni giorno nei continui assalti e che, ogni ventiquattr'ore i cannoni sovietici vomitano oltre 300 mila granate. E tutto ciò in uno spazio così ristretto da impedire persino qualsiasi forma di battaglia manovrata.

Eroica e monotona ad un tempo è questa lotta furibonda in cui le migliaia di russi e le centinaia di finlandesi cadono ogni giorno allo stesso modo: falciati dalle mitragliatrici mentre vanno all'assalto, i primi, sfracellati dai proiettili d'artiglieria mentre presidiano la difesa, i secondi.

Quante sono le Divisioni che i russi impegnano nella lotta spaventosa? Chi riesce più a saperlo? Se sono molte, devono ormai essere in gran parte decimate dai loro effettivi; se sono poche, vuol dire che vengono continuamente ricostituite con forze fresche affluite d'all'interno. Per certo, non è il numero delle perdite che può fermare il Comando sovietico che vuole sfondare ad ogni costo e senza contare i sacrifici umani e di materiale.

Finora è riuscito nell'intento? Di notizie precise non si possono averne. Per certo una leggera infiltrazione, finora di nessuna importanza strategica, fra le prime linee di Summa ai russi deve essere riuscita. Se sia mantenuta, è impossibile intuirlo. Va, però, ricordato che, anche se così fosse, nulla sarebbe mutato, perchè altrettanti sforzi come l'attuale i russi dovrebbero compiere per superare le varie linee del sistema fortificato di Mannerheim.

Voci insistenti, infatti, confermano che Mereskof è stato rimosso dal comando delle truppe di Carelia, per essere sostituito da Sciaposnikof, ex-comandante della circonvallazione di Leningrado e fido di Voroscilof.

Nuovi aspetti della guerra

Volontari inglesi partiranno per la Finlandia

L'annuncio alla Camera dei Comuni

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, marcoledì sera.

Notizie nuove sul campo politico e diplomatico non ve ne sono o, se vi sono, non sono giudicate essere giunte a maturazione sufficiente per essere staccate dagli alberi dei «si dice», e per essere portate sul mercato del giornalismo sano.

L'ultima notizia d'importanza è quella relativa al benestare che il Governo britannico si prepara a dare all'arruolamento di cittadini del Regno Unito, che intendono recarsi a combattere nell'esercito finlandese.

La decisione, che sarà annunciata oggi alla Camera dei Comuni, non è per nulla commentata dalla stampa londinese, la quale si limita a spiegare quale è la posizione legale dell'esistenza di un Act del 1870 che proibisce l'arruolamento di sudditi del Re negli eserciti stranieri belligeranti, e come sia possibile oltrepassare tale legge, passata al tempo della guerra franco-prussiana, mediante un decreto legge.

Da notare che, da quel poco che stampano i giornali, si ha l'impressione che il Governo di Londra desideri sottolineare da una parte questa decisione di portare aiuti anche in uomini alla Finlandia, che si trova in disperata difesa del suo territorio, ma dall'altra parte intenda venga sottolineato altrettanto fortemente che il Governo, come tale, «non interviene».

Un informatore politico di vari quotidiani, infatti, insiste nel dire che il Governo darà agli arruolati il permesso di uscire dal Regno Unito, ma che l'arruolamento vero e proprio non avverrà prima che i volontari abbiano raggiunto il territorio finlandese ed il solo per i volontari stessi sarà pagato dal Governo di Helsinki, ed infine che le spese di trasporto dal Regno Unito in Finlandia saranno sostenute dallo stesso Governo finlandese.

Da tutto questo risulta abbastanza evidentemente dimostrato ancora una volta come Londra, per quanto sia premuta anche dallo stato d'animo popolare, che è stato veramente stupito dalla meravigliosa resistenza finlandese, si preoccupi di assistere in ogni modo la Finlandia, a condizione però che gli aiuti, che essa Londra sta ormai dando in materiali, che sta per dare in uomini, che potrà dare in crediti, non siano tali da tagliare definitivamente tutti i ponti con la Russia e fer sì che questi getti nuovi ponti con la Germania.

L. R.

Le intenzioni di Stalin verso Estonia e Lettonia secondo i commenti inglesi

Londra, mercoledì sera.

Parecchi giornali del mattino sottolineano che, in seguito alle voci secondo le quali la Russia si preparerebbe a chiedere all'Estonia e alla Lettonia nuove basi aeree e navali, il malessere persiste in questi Paesi, malgrado la smentita del Ministro degli Affari Esteri della Lettonia.

Il corrispondente diplomatico del *Daily Herald* ritiene che pel momento la smentita è esatta. Egli aggiunge, tuttavia, che la Lettonia e l'Estonia figurano senza dubbio nella lista dei Paesi che i russi si propongono di conquistare, se perverranno ad occupare la Finlandia.

Il corrispondente del *Daily Express* a Stoccolma crede che Stalin sia irritato poi fatto che volontari estoni e lettoni si sono uniti all'esercito finlandese. I Ministri sovietici a Tallin e a Riga, chiamati a Mosca, avrebbero dovuto rispondere alla questione di sapere «quale effetto produrrebbe nei Paesi Baltici l'intervento svedese in Finlandia». Inoltre Stalin vorrebbe sapere qual'è il significato della venuta a Tallin e a Riga dei Ministri di Estonia e di Lettonia a Londra.

ULTIMA ORA

Posizioni riconquistate dai finlandesi a Summa e Muolajarvi

Haparanda, mercoledì sera.

In seguito a decisi attacchi e contrattacchi, i finlandesi sono riusciti a riconquistare tutte le posizioni di Summa e di Muolajarvi ad eccezione di quelle di Taipale che rimangono in mano dei russi.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Agli ordini del Duce

Il cambio della guardia alla Federazione Fascista

Franco Ferretti nuovo Federale, in sostituzione di Piero Gazzotti chiamato ad altro incarico

Franco Ferretti

La designazione di Franco Ferretti a nuovo Segretario Federale, resa nota al pubblico dalle edizioni mattutine dei giornali, è stata appresa ovunque con senso di vivo compiacimento. L'uomo che in fiducia del Duce ha comandato all'Ardua càmpita di dirigere il Fascismo torinese — ricco di eroiche tradizioni, fervoroso di opere, materiato di granitica fede, posentemente proteso verso le realizzazioni di domani — appartiene a quella generazione sbocciata sullo scorcio drammatico della grande guerra, formatasi alla vita politi-

ca nel clima ravvento ed epico della lunga battaglia combattuta dalle Squadre d'azione su tutte le piazze d'Italia, tempratasi infine — per il proprio ardore volontaristico — sulle ambe d'Etiopia, alla conquista dell'Impero.

Granatiere di Sardegna a 17 anni, squadrista a Parma e nelle Marche fin dagli albori della Rivoluzione (delle sue azioni a S. Ilario d'Enza, a San Marino e in certo altri luoghi ancora parlano i bocchi comerati), fondatore del Fascio di Ancona, combattente distintosi più volte nella campagna etiopica, fondatore del Fascio di Addis Abeba, il conte Franco Ferretti di Castelferretto appare una degna e forte personificazione dell'« italiano nuovo » di Mussolini. Affabile, di tratto squisitamente signorile, di carattere schietto e tenace, solidale e soccorrevole con gli umili, pensoso dei problemi del lavoro, col cuore aperto alle necessità e alle giuste aspirazioni del popolo, Franco Ferretti, che già come gerarca e poi come Vice-Podestà di Torino ha dato chiare prove del suo impegno e delle sue capacità organizzative, sarà certamente una guida sicura e trascinatrice dietro cui il Fascismo torinese proseguirà con ritmo sempre più intenso e fattivo la sua marcia verso le mète indicate dal Duce.

Al nuovo Gerarca Stampa Sera porge il suo saluto cameratescamente devoto ed augurale.

Piero Gazzotti

Piero Gazzotti, che dopo quasi sei anni di direzione del Fascismo torinese lascia il suo posto di combattimento, chiamato dal Duce ad altro incarico, può ben esser fiero dell'opera compiuta e delle salde condizioni in cui lascia la nostra Federazione.

La sua carriera è stata rapida e brillante. Squadrista della « Battisti » negli anni della Vigilia, dopo essersi occupato di problemi sindacali, fu chiamato a coprire il posto di Direttore di Segreteria presso la Federazione torinese, svolgendo nel contempo attività organizzatrice nel campo giovanile.

Nominato Federale di Vercelli nel 1938, dopo un anno e mezzo veniva comandato alla Federazione di Torino, dove iniziò con fervorosa passione una vasta opera costruttiva. I fatti parlano da sè. Le numerose e grandiose colonie marine e montane che egli ha saputo realizzare per la salute e l'educazione fascista della nostra gioventù — e di cui è superfluo ripetere l'elenco — testimoniano più di qualunque discorso quanto può la fede politica e la generosità sociale di una gente quando un animatore illuminato e instancabile la guida con polso sicuro.

Da porre accanto alle colonie sono le nuove sedi di vari Gruppi rionali, le Case della GIL e quella del Marinaretto, la grandiosa Casa dello Studente, per non parlare poi delle numerose Case del Fascio e colonie climatiche di ogni genere sorte per volere di Gazzotti in tutta la provincia torinese.

Infine è da ricordare la crociata autarchica che, per merito del-

l'allora Gerarca, fu bandita in Torino con pratica fervore, documentato nelle due edizioni della Mostra « Torino e l'Autarchia », che l'alto compiacimento del Duce ha designato a riassegna biennale delle forze operose del Piemonte e di tutta la Nazione.

A Piero Gazzotti, che in altri settori continuerà senza dubbio a servire degnissimamente la causa della Rivoluzione, vada il nostro più cordiale e beneaugurante saluto di commiato.

Partito ed Esercito

Reparti di truppe visitati da Piero Gazzotti

Il saluto ai soldati, superba espressione del popolo fascista

Questa mattina Piero Gazzotti ha visitato dei reparti di truppa concludendo con questo gesto di affettuoso cameratismo per i nostri ragazzi in grigio-verde la sua attività di Segretario Federale. Nei giorni scorsi infatti aveva stabilito la visita a questi reparti e ne aveva informato i comandanti. Ieri è venuto il comunicato che stamane abbiamo pubblicato e che lo designa ad altro incarico, ma egli ha voluto portare a termine fino all'ultimo i suoi impegni prestabiliti e si è recato tra i soldati ed ha preso congedo da essi, soldato lui stesso nel più nobile senso della parola e perciò sempre pronto ad operare con la sua purissima fede là dove verrà comandato. Anche questo suo simpatico gesto è pienamente significativo. Infatti i soldati — e forse mai come oggi — rappresentano appieno il popolo, anzi ne sono la più nobile ed alta espressione. Il saluto ch'egli ha rivolto ai reparti in armi certo, nel suo intendimento, era diretto a tutto il Fascismo torinese simboleggiato in quei ragazzi che hanno smesso la camicia nera per il grigio verde, ma i cui cuori palpitano sempre ardentemente di fiammeggiante fede, di spirito di dedizione, di volontà di combattimento; insomma di appassionato amore per la Patria fascista.

Ricevuto dagli alti comandanti e dagli ufficiali, Piero Gazzotti ha visitato i reparti dislocati in due centri della provincia; ha consegnato i doni portati, delle somme in denaro per l'acquisto di sigarette e per l'invio in licenza di soldati appartenenti a distretti lontani. Infine ha parlato, come si è detto, alle truppe e nelle sue parole è vibrato tutto il suo cuore, comichè in fine, al suo saluto al Re e al Duce, la risposta è risuonata con specialissimo ardore, tale anzi da costituire per lui un desiderato premio. Quel tuonante grido impetuoso ha significato che i soldati dalle sue parole, hanno compreso che, per ringraziarlo del lavoro compiuto in questi anni, unico era il modo: esaltare nel nome augusto del Re ed in quello amatissimo del Duce la gloria e la potenza della nuova Italia imperiale.

Conversazione Vezzani a chiusura del Corso di zoocultura

Domani giovedì, alle ore 16, in una sala del Consiglio provinciale delle Corporazioni (via M. Giovanni 28), presenti le massime autorità cittadine, avrà luogo la chiusura del corso di zoocultura con una lezione del consigliere nazionale Vittorino Vezzani.

La prolusione ai Corsi dell'Istituto di Studi romani

Domani giovedì, alle ore 17, nell'aula magna dell'Università, il senatore Alfonso Bartoli terrà la prolusione ai Corsi promossi dall'Istituto di Studi Romani, svolgendo il tema: « Il restauro della Curia ». La conversazione sarà illustrata da proiezioni.

Il metodo fonico-visivo di Michele Venuti

La rivista scolastica « Scuola Italiana Moderna » suggerisce ai suoi lettori insegnanti di adottare per l'apprendimento delle letture alfabetiche il metodo fonico-visivo di Michele Venuti, edito da Paravia, che riunisce in modo geniale i due principali elementi perchè rimanga negli alunni l'incontondibile ricordo della lettera appresa: l'elemento fonico e quello visivo; il metodo fornisce così il suono e la forma di ciascuna lettera.

Noi che seguiamo da vicino l'opera didattica svolta dal Venuti collaboratore, vivamente ci compiacciamo della segnalazione del metodo fonico-visivo, fatta nel n. 11 da « Scuola Italiana Moderna »; il nuovo mezzo didattico, per la sua semplicità ed evidenza, può essere compreso ed usato anche da chi non si dedica all'insegnamento.

Gruppo Universitario Fascista « Amos Maramotti ». — Gli universitari del 1.o anno e i diplomandi che devono conseguire il Brevetto sportivo, si presentino al G.U.F. prima del 20 corrente.

– 6

Cicloni, bufere di neve, tornano ad occupare buon tratto delle linee telegrafiche europee con le notizie dei molti guai che stanno provocando. Una gelida eco s'è avuta anche a Torino, dove da ieri ad oggi la temperatura si è rifatta del tutto invernale. Il termometro ha toccato un minimo di sei gradi sotto zero e nella sua escursione massima non è salito al di sopra di — 2. Giornata, quindi, fredda, malgrado il cielo costantemente sereno e il sole.

Il vento, sia pure con minore intensità, si è ancora fatto sentire sulla città.

Quando saranno compiuti i lavori di Maria Ausiliatrice

I lavori di abbellimento e di restauro nella Basilica di Maria Ausiliatrice proseguono alacremente. Fra pochi giorni si inizierà il lavoro di restauro della volta sul presbiterio; verranno fatti fregi e dorature alle fasce ed ai rosoni. Intanto si continua a lavorare nella cappella di S. Giuseppe posta di fronte a quella dedicata a San Giovanni Bosco. Il pavimento è stato rifatto con un bellissimo marmo. Prima dell'estate tutto sarà finito e precisamente per metà maggio in modo che il tempio possa apparire in tutta la sua nuova bellezza, sfolgorante ai fedeli che accorreranno per la festa di Maria Ausiliatrice il 24 maggio. L'anno prossimo si spera di poter intraprendere il restauro della facciata come la edizione reclamano.

Bando di Concorso pel cartello della I.a Biennale dell'Autarchia

L'Ente per la Biennale Nazionale dell'Autarchia bandisce un concorso fra gli artisti italiani iscritti al sindacato per un cartello di propaganda. Il soggetto del cartello, lasciato alla scelta dei concorrenti, dovrà essere particolarmente efficace per la propaganda della I.a Biennale Nazionale dell'Autarchia. Il cartello dovrà portare la seguente dicitura: I.a Biennale Nazionale dell'Autarchia — Torino 1941 — Riduzioni ferroviarie. I cartelli del formato m. 0,70 x m. 1 dovranno essere presentati pronti per la riproduzione su telai, e non dovranno comportare l'impiego di più di quattro colori. Il giudizio è devoluto ad una Commissione nominata dal Presidente dell'Ente. Il giudizio della Commissione sarà inappellabile. Il cartello ritenuto degno di riproduzione sarà premiato con L. 5000 (cinquemila). Saranno, inoltre, messi a disposizione della Commissione giudicatrice due altri premi di L. 2500 che potranno essere conferiti ad altri cartelli meritevoli di riconoscimento. I cartelli premiati passeranno in esclusiva proprietà dell'Ente che li utilizzerà come meglio riterrà opportuno. I cartelli dovranno pervenire al seguente indirizzo: Ente per la Biennale Nazionale dell'Autarchia, corso Vinzaglio 14 bis, Torino. Essi dovranno portare allegato il nome e il cognome del concorrente, ed il suo indirizzo. Termine improrogabile di consegna è il 30 marzo 1940-XVIII. I cartelli non prescelti dovranno essere ritirati, a cura dell'interessato, non oltre la prima settimana successiva alla notificazione del giudizio. La partecipazione al concorso è considerata implicita accettazione al presente regolamento.

Nel Salone de *La Stampa*

Branka Musulin

Una pianista jugoslava viene per la prima volta in Italia, a Torino, e sarà ospite del Salone de *La Stampa* sabato prossimo. Si chiama Branka Musulin ed è preceduta da notizie di precisi successi. Il programma che ella svolgerà è assai attraente. Comincia con due sonate di Domenico Scarlatti. Lasciato con una *Partita* di Bach il Settecento, toccherà alcuni pezzi di Chopin. Dato un saggio dell'arte slava con Skrjin e Talcevic, passerà al virtuosismo di Liszt, alla pianistica forte e possente di Busoni, terminerà l'udizione con tre preludi di Debussy e alcune pregnose pagine di Ravel.

Gli inviti saranno distribuiti domani dal nostro Ufficio Organizzazioni nel salone a terreno, a partire dalle ore 14,30.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	38	80	6
MILANO	64	35	34

IL SOLE sorge domani alle 7,43; tramonta alle 17,55. La **LUNA** sorge alle 10,36 tramonta alle 0,7. — Domani 15 per la ricorrenza delle Tempora, digiuno e astinenza dalle carni.

ANNIVERSARI DEL 15. — Primo aberco italiano a Massaua (1885). — Muore a Torino l'archeologo Ernesto Schiaparelli (1928). — Vittoria dell'Etiopia e conquista dell'Amba Aradam (1936-XIV).

L'OROSCOPO DEL 15. — Poche configurazioni celesti governeranno questo giovedì e la malignità trascorrerà in una specie di torpore indeciso; non avranno voglia di nulla. Nel pomeriggio saranno facilitate le sole attività dei nativi della Vergine, Capricorno e Toro. La serata potrà essere segnata da incidenti dovuti alla imprudenza ed anche da litigi e scenate di gelosia per futili motivi.

Mario Scaglia

CONFERENZE. — Domani 16 ore 21 in via M. Giuda 34: « I doveri dell'agricoltore nel momento attuale » (Vittorino Vezzani).

I SANTI DEL 15. — Ss. Faustino e Giorita fratelli mm., beato Claudio de la Colombière S. I.

FUNZIONI DEL 15. — Cresimate: 8,30 Messa propiziatrice per gli sposi. — Ss. Martiri (cappella dei Maccabei): 9 Messa e discorso del P. Oldra. — Oratorio dedicato alla Ss. Rita da Cascia e Teresa del B. G. — Cenacolo: 20,15 esercizi spirituali per impiegate.

FIERE DEL 15. — Mosquiera: Bormida, Serravalle Langhe, Villafalletto.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 10 corr.: **Palermo**: 15 da 65 volte; 66 da 62, **Roma**: 8 da 132, 34 da 95; 31 da 82; 65 da 57; 84 da 56; 74 da 55; 7 da 50; 18 da 53, **Torino**: 90 da 111; 78 da 90; 53 da 70, **Venezia**: 86 da 107; 66 da 98; 31 da 79; 45 da 27; 41 da 51.

CROCE. — B.T.N. 1945: Pagamento premi estratti per i B.T.N. svincolati e buoni non versati in sottoscrizione al B.T.N. 1940.

MOSTRE. — Salone de « La Stampa »: opere del pittore Dalleani (orario del Giovedì: dalle 16 alle 23).

IMPOSTE. — Fino al 15 pagamento della prima rata senza interessi di mora.

Concerto rinviato

Il concerto che doveva aver luogo la sera di domani giovedì presso la sede degli « Artiglieri d'Italia », in via Giuseppe Verdi 11, è rinviato a data da destinarsi.

Fiocco bianco a ogni portone

Alla « Fonte benefica », in via S. Francesco da Paola, ad iniziativa del Comitato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, si lavora alacremente a confezionare i fiocchi bianchi che adorneranno tutti i portoni della città nel giorno del prossimo fausto evento che allieterà la Casa dei Principi di Piemonte.

FIGURINE DELLA STRADA

Perchè cantano alla luna?

Un importante congresso canino s'è venuto raccogliendo nel piccolo giardino, triste e brullo nel freddo invernale, che attornia la casetta di P. C., verso la collina; un congresso canino con i fiocchi. Il servizio d'ordine vien fatto da un paio di ringhiosi cani già randagi; gli onori di casa, da una coppia di bulldogs che, all'ora delle sedute fan capolino da una loro particolare tana per accogliere gli invitati: e sono questi, uno, due cani che, ogni dì, vengono ad aggiungersi ai già convenuti.

Così da quattro giorni il congresso procede e fervorosamente s'accresce.

« Che ci piglia? »

Forse poi nel mondo canino, dall'ultima luna in qua, gross questioni si sono venute accumulando sul tavolo delle discussioni; così almeno fu lecito arguire la ventiseiesima notte passata. Perchè qual concerto di ululati, concerto infernale e — sia detto senza offender la suscettibilità dei congressisti — ben degno di accompagnar le danze della notte del « sabbat », ha assordato tutto intorno; e ieri mattina fu una sequela di proteste che piovve sul capo canuto e dolce del signor P. C.

« Che vi piglia? Fate incetta di cani, voi? E per qual motivo recondito? Badate: c'è chi protegge le povere bestie... ». Così pensavano che il signor P. C. fosse mosso da criminali propositi.

« Per nulla, per nulla — rispondeva a tutti il signor P. C., scotendo il tondo e puro capo. « Non li uccido! non li mangio! Li ascolto. Apro la sera il mio cancello, e chi vuole entra. Si chiamano fra loro, hanno tante cose da dirsi. E io li ascolto.

« Tanto non posso dormire la notte, io! Sapeste com'è interessante il linguaggio canino! I miei due bulldogs, per esempio, si esprimono con voce nasale professorale « sono i più ciarlieri; quegli altri due che già furono randagi s'esprimono con mirabili inflessioni di contrabbasso. Questi quattro soli sono di casa. Gli altri son ospiti graditi ma d'un'ora. Tutti i timbri, tutte le chiavi, tutti i toni delle innumeri voci canine to ho raccolto su dischi. Potrei riprodurvi un'infinità di striduri e di urli acuti e laceranti. Stranianti. Il chiamerete voi. Per nulla, per nulla. E' un mondo che si svela, invece attraverso questo loro linguaggio, sconosciuto agli umani, con cui essi parlano alla luna. Oh, le notlate lunari, quel incanto! Fanno circolo, tutti quanti, e fanno coro. A volte un subitaneo silenzio. Non è che una nube, una piccola nube che ha velato la luna. Ma tosto che l'astro d'argento ha ritrovato il suo splendore, il coro riprende. Non vi siete mai posta la domanda: che mai i cani dicono alla luna? No? No? Ebbene... ».

« Un po' di pazienza... »

Ma la gente in protesta, convinta d'aver a che fare con un povero se pur innocuo mentecatto se ne torna imprecando, assolutamente insensibile a quel che i cani abbian da dire alla luna.

« Un poco di pazienza, un poco di sopportazione — implora il signor P. C. da altri — non è sempre così. Ora, in febbraio, capisco, fanno un poco di vociare. Ma non è sempre così. I cani, vedete, passano lunghi mesi in silenzi profondi. Meditano, pensano, sapete! Rimuginano le cose che poi diranno alla luna... ».

Ma, intanto, questo febbraio uriano forte. E questo loro urlare ha dato particolarmente ai nervi a una signora della piccola folla dei protestanti, la quale, andandosene con gli altri mormorando: è matto! è matto! non si trattiene dal tirar un piccolo dispettoscetto calcio a uno dei bulkelesi.

Il quale non reagì, pago della carezza riparatrice del signor P. C. Ma da cane astuto, rimase pronta la vendetta.

Infatti, quando già la signora s'era di qualche poco allontanata, esso le rincorse; oh, non per azzannarla volgarmente a un polpaccio come avrebbe potuto uno spregevole, qualsiasi cane; per ogliere, invece, tra denti, a volo, la stringa d'una scarpetta.

Voi immaginate quel che seguì: la signora s'inciampò e cadde, battendo duro del naso sul selciato.

E quali le conseguenze, pur immaginate! Fu davvero un grosso guaio.

Abbandonata a terra la dolorante, il gruppetto riprese allora di corsa il cammino già fatto, brandendo ombrelli e bastoni, lanciando imprecazioni contro la malavita canina, sforzandosi di raggiungere il reo; ma questi indisse il cancelletto del giardino, con il muso fu pronto a rinchiuderlo. E, al sicuro, si mostrò agli infuriati che faceva il bello davanti agli occhi dei compagni...

Non valsero le imprecazioni, le sfide, le maledizioni. Il signor P. C. non s'affacciò all'uscio di casa; e più d'uno irritato di vederlo ridacchiare dietro i vetri d'una finestra.

Frattanto la vittima, raccogliendo le proprie forze, aveva potuto constatare che il cane, col trabocchetto ignobile, lo aveva provocato la frattura del setto nasale. E medicatasi sommariamente, non perdè tempo per gettare le basi d'una sacrosanta querela; il setto nasale, qualcheduno lo pagherà.

Troppa grazia... Sant'Antonio

Il marito delle due mogli

Dinanzi al Commissario di un legale dopo aver sostato negli uffici di un Commissariato di P. S.

— Mio marito ha un'altra moglie!, avvocato — dice angosciata una prosperosa signora al legale che la vede per la prima volta.

L'avvocato non capisce:

— Un'amante vorrete dire, signora.

— Moglie, moglie. L'ho saputo stamane dopo quindici anni di legittima unione. Sanonchè io sono moglie di mio marito in Municipio; l'altra è invece moglie di mio marito davanti a Dio perchè « loro » si sono sposati in Chiesa ed io dinanzi al Sindaco.

Il legale la invita a spiegarsi meglio, ad essere tranquilla, chiara nell'esposizione dei fatti.

— Vorrei vedervi al mio posto, egregio avvocato, se starcste tranquillo, se sarcste chiaro, se vi spiegherestc meglio di me. Comunque cercate di comprendermi e di consigliarmi. Nel 1922 mio marito sposava a Milano in Chiesa quella donna; poi dopo due anni la abbandonava e si trasferiva a Torino. Io esercisco un caffè nel paraggi di corso Stupinigi. Mario, è il nome di mio marito, era cliente del caffè. Si innamorò di me e nel 1925 ci sposammo. Io volevo fare le cose per bene e sposarmi anche in Chiesa; mio marito, protestandosi ateo, non ne volle sapere.

— Quello che conta — mi disse — è il matrimonio civile; quello religioso è inutile.

Siccome gli volevo bene mi sottomisi, ma pure a malincuore, alla sua volontà sperando che successivamente avrei fatto benedire le nozze anche dal parroco. Per quindici anni tutto filò bene; ci siamo sempre voluti bene. A togliermi la felicità ora è venuta l'altra che mi ha rammostrato un regolare certificato di matrimonio religioso... E' venuta a cercarlo; mi disse che lo cercava da molti anni e finalmente l'ha acchiappato e me lo vuol togliere... Io le ho risposto per le rime e l'ho schiaffeggiata. Ci santa ragione stamattina ed essa mi ha denunciato per lesioni e vuol denunciare Mario per bigamia. Consigliatemi voi avvocato e ditemi se sono io o è l'altra la moglie del mio Mario. Ma quale che sia la vostra risposta fate subito, subito, subito l'istanza di separazione. Poi vedremo.

E se ne è andata dopo aver firmato il necessario ricorso mentre il legale ha richiesto i documenti per accertarsi se realmente è stato o meno celebrato il matrimonio religioso, per decidere sull'ulteriore sviluppo della pratica.

I numeri della Conciliazione

Ancora una vincita del misterioso giocatore di Lotto

Un terno e una serie di ambi guadagnati al Banco di via Ariosto - Si tratta di un giocatore che applica un sistema di calcoli - Pare che egli abbia vinto, complessivamente, circa un milione e mezzo

Il misterioso vincitore al lotto coi numeri della Conciliazione continua a raccogliere le sue cospicue vincite, che tuttora complessivamente superano assai il milione e mezzo, nei vari banchi lotto presso i quali, in varie combinazioni, aveva giocato i fortunati numeri.

L'ultima vincita, almeno fra quelle segnalateci, è stata effettuata presso il banco lotto numero 24 di via Ariosto 1, gestito dalla signora Vanaino Maria Gabriella, dove lo sconosciuto, giocando circa 300 lire sulla combinazione del terno 23-29-46, ha vinto complessivamente circa ottanta mila lire. A confronto delle altre vincite di cui già abbiamo parlato, queste ottanta mila lire non rappresentano che le briciole della vasta semina di ambi, terni, quaterne e cinquine giocate la scorsa settimana dal misterioso personaggio il quale sembra non aia nuovo a colpi del genere. (Infatti, due settimane prima, al banco di via Ariosto, con una combinazione di ambi secchi, egli vinceva dieci mila lire).

Viene spontanea, a questo punto, la domanda: chi è questo fortunato giocatore di lotto? Come raccoglie le sue ispirazioni per giocare proprio i numeri che escono?

La curiosità del pubblico, in questo campo, è acuta; tanto acuta che il vincitore della cospicua fortuna coi numeri della Conciliazione, si è circondato di così tante precauzioni che è riuscito a conservare l'incognito.

Tuttavia, da informazioni assunte, è risultato che egli è un accanito giocatore di lotto e un calcolatore di probabilità in base ai ritardi e alle « cadenze » dei numeri. Alle sue giocate, che effettua regolarmente ogni settimana cambiando sovente i banchi lotto per non essere troppo notato, pare che applichi una progressione matematica di sua invenzione che gli consente, in caso di vincita, di rientrare in possesso di tutte le somme esposte nelle precedenti giocate. Si tratterebbe, quindi, di un personaggio dotato di notevoli possibilità finanziarie, altrimenti non potrebbe resistere in un gioco rischioso che ha molte incognite.

Le vincite registrate questa settimana, a considerazioni compiute, sono assai considerevoli; ma pure considerevoli erano le giocate quasi mai inferiori alle trecento lire.

Comunque, il fatto ha suscitato molto interesse specialmente fra i clienti dei varii banchi lotto dove le vincite sono state registrate. Da prima fu creduto che la fortuna provocata dai numeri della Conciliazione fosse stata equamente distribuita in piccole dosi, fra un centinaio di giocatori; ma fu tosto notata la circostanza che colui che rivendicava quelle di maggiore entità ai banchi lotto di via Basilica, di via Parini, di via Ariosto e altri situati in quella zona, rispondeva agli stessi connotati.

Puntualmente ieri mattina, lo sconosciuto, rimanendo naturalmente di declinare le proprie generalità, si è presentato al banco lotto di via Ariosto incaricando la gerente di procedere all'incasso di quella parte di vincita che va ad integrare le altre di cui è stato detto.

Ciclista investito in via Reggio

Percorrendo in bicicletta via Reggio, tale Emilio Monterumo, di 35 anni, abitante al n. 3 di detta via, è stato investito dall'auto targata 53197-TO. Ha riportato la frattura della clavicola sinistra e abrasioni varie, medicate e giudicate guaribili in 20 giorni dal dott. Sapegno della Molinette.

Grave incidente nel Canavese ad un automobilista torinese

Ci comunicano da Casale:

Il torinese Guido Viberti, mentre percorreva in automobile la provinciale di Casale, a causa della fitta nebbia andava a cozzare contro un carro agricolo riportando gravi ferite al capo ed al petto.

Un'auto investita da un tram

Un ferito leggero

L'autista Umberto Albanese, di 40 anni, abitante in via Sant'Anselmo 19, mentre percorreva in automobile corso Vittorio, giunto all'altezza di via S. Francesco da Paola veniva investito da una vettura tramviaria della linea n. 15. Al vecchio Ospedale S. Giovanni, dove fu curato delle lesioni riportate, fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Cade per malore e si ferisce al capo

E' stato medicato stamane, all'ospedale San Giovanni, l'ottantenne Giacomo Martini, abitante in via Carlo Noè 6 il quale presentava una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, escoriazioni multiple al naso e alla fronte guaribili in dieci giorni. Il Martini ritiene di aver riportato dette ferite in seguito a caduta, per malore improvviso, in piazza Emanuele Filiberto.

Quattro contro una

Una baruffa fra donne in corso Vittorio Emanuele

La sera di domenica, poco dopo le 18, per futili motivi, una donna, certa Maria Artifoni in De Agostini, di 37 anni, abitante in via Belfiore 17, veniva a diverbio con altre quattro donne le quali, a un certo momento, secondo quanto stamane la Artifoni ha dichiarato all'agente di servizio dell'Ospedale San Giovanni, la aggredirono a pugni, a schiaffi e a bastonate gettandola a terra. Le quattro manesche donne erano certe Bonfamina Pellegrina, Teresa Emanuel, Maria Dellarole e Margherita Spinelli.

Soltanto stamane la Artifoni si è recata a farsi medicare all'Ospedale San Giovanni. Quei sanitari le riscontrarono contusioni multiple alla mano sinistra, alla gamba destra, alla regione lombare e al cuoio capelluto guaribili in otto giorni.

L'affare Micozzi di Moncalieri

Le numerose piccole truffe dell'ex-agente delle Imposte Consumo

Mentre proseguono le indagini per stabilire l'estensione dell'attività truffaldina dell'ex-agente dell'ufficio imposte e consumo di Moncalieri, Luigi Micozzi, fermato ieri dalla polizia, confessano ed emergono fatti ed episodi che illustrano i mezzi di cui si valeva l'ex-impiegato per condurre a termine le sue imprese.

Educando della fiducia che godeva presso i negozianti essendo stato, nel passato, anche segretario della locale delegazione dei commercianti, il Micozzi riusciva facilmente a convincere coloro che si recavano da lui per consigli e informazioni forensi la loro attività, a liberare piccole cifre a titolo di cauzione o altro; somme che egli incamerava a proprio profitto. In questi ultimi tempi il Micozzi aveva, infatti, effettuato giuoco spese non compatibili col suo modesto impiego per cui a suo carico erano sorti sospetti, avvalorati da alcune denunzie verbali indirizzate alla Pretoria.

Due denunciati per sostituzione di persona

La Squadra Mobile ha denunciato per sostituzione di persona certi Castaldi Luigi fu Costantino e Polenghi Nino di Pietro, i quali si erano spacciati in giro per i due colleghi Nizza e Morbelli.

I biondi riccioli di Carletto

Un caro cimelio di nove anni il nostro Carletto, con dei riccioloni biondi che incantano. Balza tutto solo dal parrucchiere, e si siede poi sul seggiolone per la cura quindicinale della sua bella chioma.

Poco dopo che è iniziata l'operazione di sì squisitamente dei biondi lunghi capelli entra una signora. Osserva se Carletto è presente e poi chiama in disparte il parrucchiere che ha già cominciato la sua opera sul biondo testolino. Il colloquio che segue fra la signora e il parrucchiere si svolge sottovoce ed è punteggiato da esclamazioni di sorpresa da parte del figaro e di mala e decisa affermazioni da parte della donna.

Questa esce e il signore in camice torna dal suo piccolo cliente. Forbice, pettine e macchinetta. Le lame sonanti e rapidissime mietono i riccioli che si allargano sul pavimento. Stanco di lisciarsi nello specchio Carletto ha chiuso gli occhi, quasi assecondasi al ritmico fervore delle forbici.

— Ecco fatto, Carletto.

Carletto si scuota, si tasta e allibisce. Il suo orgoglio è scomparso, un piccolo testolino con un ciuffetto è quello che rimane a ricordare l'aurea opulenza di prima.

— Ma perchè? — chiede il piccolo — E adesso che mi vedrà la mamma?

— E' stata la mamma a voler così.

— Non è vero.

E Carletto scoppia in singhiozzi disperati, facendosi copiosi sulle rosee guancie e non accennano a finire. Così, quando giunge una signora bionda e stupefatta in negozio — la mamma — la violenza dei singhiozzi raddoppia.

— Chi è stato? — chiede la signora.

— Naturalmente io, signora, — il colpevole che tiene ancora le terribili lame tra le mani, si avanza — ma è stata la signora Anna che mi ha detto che queste era il vostro desiderio: capelli cortissimi, per ricordarli.

— Ah, la signora Anna!

— Signora, Anche a me pareva un delitto, ma la tanto insistito. Ha detto che ci lasciate tanto.

— Tengo ad una cosa soltanto, e finchè non l'avrò ottenuta non sarò felice — e la signora afferra Carletto piangente ed esce di furia dal negozio con il ragazzo semiraptato.

Il desiderio la signora Francesca C. l'ha saputo ora al signor Commissario del rione: desidera l'allontanamento della sorella Anna secolei convivente la quale è divenuta una « strega » e con la quale non può più vivere. Malvagità e cattiverie continue. L'ultima quella della crudele recisione a tradimento dei riccioli di Carletto, giusto orgoglio della sua mamma.

« I doveri dell'agricoltore nel momento attuale »

Su questo tema parlerà domenica ore 16 corr. alle ore 21, nella sede dell'Istituto naz. fascista Società di Cultura e propaganda agraria, in via Mario Giuda 34, il Preside della Provincia cons. naz. Vittorino Vezzani.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 13 corr.:

Pogliano Edoardo, operaio, **Tosa Luisa**, casalinga.

Bazzarello Remo, fattorino, **Ghiotta Luisa**, casalinga.

Trolio Giuseppe, impiegato, **Manzari Maria**, parta.

Varpagne Francesco, operaio, **Gentiana Giuseppina**, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 13 corr.:

Ferreri Enzia, Almar Gabriella, Bonna Roberto, Corsato Eugenio, Curto Luciana, Carnoli Dorina, Mario Giuseppe, De Bacco Giancarlo, Patrito Silvana, Conforti Giuseppe, Bonesi Mario, Andreoni Laura, Filippi Guido, Astrua Ernesto, Camisassa Giuseppina, Santinelli Aldo, Gamba Maria, Solano Sergio, Massaia Costantino, Bricca Amelia, Mariesa Virgilio, Bettiolo Francesco, Ormea Laura, Pollini Caterina, Demarchi Domenico, Lorenzoni Ada, Ivaldi Maria, Accolti Giuseppe, Di Tommaso Alba, Barocco Riccardo, Bosco Franco.

La nuova sede degli uffici dell'Ente per l'Autarchia

Gli uffici dell'Ente per la Biennale Nazionale dell'Autarchia sono trasferiti dal 1° gennaio 1940 XVIII in corso Vinzaglio, 14 bis (3° piano).

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	— 2,8
MINIMA	— 6,5
Pressione barometrica	733,2
Umidità	27%

Seguendo la Cronaca

Per tutta questa settimana alla CASA DEL BIANCO non pagate il 2 %

Vista l'esito favorevolissimo ottenuto con questa iniziativa e per favorire coloro che non hanno ancora avuto il tempo di approfittarne, la Casa del Bianco di via Garibaldi 17, ha deciso di

bonificare la tassa del 2 %

a tutti coloro che effettueranno acquisti durante questa settimana.

Le tante presenti i vantaggi delle ottime qualità di merce, dei prezzi sempre assolutamente imbattibili, dei

regali a tutti i compratori

non dovete rimandare gli acquisti di *Tele rie - Biancheria - Coperte - Tappeti* e dei *Tendaggi*, che in vastissimo assortimento sono arrivati in questi giorni per la Pasqua. *Sempre pallonclni ai bambini!*

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele « da Bianchi ». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girellini, quadrilateri per custodia, culle, lettini*. Via XX Settembre - Via Viotti

CARTE DA PARATI

comuni, di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

MOBILI in BAROCCO piemontese

Artistica lavorazione di fiducia. Assortimento camere. Istituto R. Albergo di Virtù. V. S. Secondo 29

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: « (Comp. Maltagliati-Cimara-Minchi): ore 21,15: « Il lago » di D. Massingham (Prezzi popolari).

CARIGNANO: « La Cadetta » ore 21,15: « Il teorema di Pitagora » di G. Veneziani.

ROBBINI: ore 21,15: « Follie di Torino ».

MAPPEI: C.a Riv. «Tempi moderni» ore 17 e 21,30: « Albergo della felicità ».

ESP. E VENDITE LAVORI FEMMINILI (via Cristoforo Colombo 37): dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Reale Danza 17 e 21 Orchestra Kramer

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La donna delle scandalo» con Heather Angel, Roger Pryor.

AMBROSIO: « Scandalo per bene » con Eri Baldaglioli, Pilotto, Minchi.

CORSO: « Grande avventura » con Tex Ritter, Eleanor Stewart.

AUGUSTUS: « Diario la fascista ».

CHIARELLA: Bandito della California e Compagnia « Carovana di lusso ».

BALBO: « Il giocatore » Ultimo giorno.

IDEAL: « I ponte dei sospiri » (Paola Barbara) e Comp. « Vienna-Vienna ».

STATUTO: «Delitto internazionale» con Vera Korene, Jules Berry. Ultimo.

ALPI: « Imputato, alzatevi! » Macario.

NAZIONALE: « Delirio » Charles Boyer, Michèle Morgan.

MAPPEI: «Parata dell'allegria» e Riv.

MASSIMO: « Il principe di Kaimor » di Julien Duvivier con Robert Lynen.

ELISEO: «Ultimo volo» Ultimo giorno.

COLOSSEO Una donna contro il mondo

YORINEER: «Brava estate» Paul Lukas C. Alberto Donna ardita. Cristiani vento

FORTINO: « Follia del Secolo » e Var.

V. VENETO: « Donna di una notte ».

RADIUM «Casa del peccato » Varietà

SOCIALE: Nella sul serio (a colori).

BRESCIA: «Scuola a Kreutzer » Var.

OLIMPIA: « Lotta sull'ombra » (giallo)

DIANA: «Imputato, alzatevi» Macario

PIEMONTE: «L'ultimo volo» C. Morris

PRINCIPE: «Il cavaliere di S. Marco».

SAVOIA «Ereremo ? vedere» Gandusio

REX: « Un mare di

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Effetti del controblocco tedesco

Gli espedienti escogitati dai franco-inglesi per procurarsi i rifornimenti

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Amsterdam, sera.

In questo grande porto mondiale del Mare del Nord giunge la eco del rincrudire della guerra sottomarina e marittima che la Germania fa al traffico marittimo dell'Inghilterra.

I veloci bombardieri del Reich, profittando anche delle condizioni climatiche favorevoli agli attacchi di sorpresa ai convogli, in pochi giorni di azione hanno recato dei fieri colpi ai rifornimenti della Gran Bretagna che, per intuitive ragioni geografiche, debbono tutti giungere dalle vie del mare. Gli aviatori tedeschi colpiscono

Il tipo più moderno dei «Motor Torpedo Boats» inglesi. Tali motoscafi veloci recano a poppa la visibile apposita attrezzatura per il lancio di bombe subacquee antisommergibili e sono armati di mitragliatrici antiaeree per contrastare gli attacchi dei bombardieri contrassegnati dalla croce uncinata.

tutte le navi che possono ma, da alcuni particolari, si deve arguire che bersagli preferiti degli aerei crociati sono le navi cisterna che trasportano grossi carichi di petrolio.

La mancanza di petrolio, come la mancanza di qualunque altro approvvigionamento, può essere causa determinante della sconfitta nella guerra moderna, dove i carburanti si dimostrano altrettanto necessari che il pane e tutte le altre derrate indispensabili per la forza combattente e per la popolazione civile.

Situazione poco allegra

E' per questo che gl'inglesi si sono altamente preoccupati di intensificare anch'essi la produzione del petrolio attraverso processi sintetici. Anche la superba Albione ha dovuto, quindi, ricorrere a quei criteri autarchici tanto disprezzati, mezzi per primi in effetto dalla politica lungimirante del Regime Fascista. La Scozia è molto ricca di schisti (e tutti sanno che il petrolio, come dice lo stesso suo nome, è olio di schisto) e può fornire delle forti quantità di questa materia che serve all'industria del petrolio sintetico.

Si calcola che per ottenere dodici milioni di tonnellate di carburante sintetico per anno è necessaria una produzione di almeno 36 milioni di tonnellate di materiale schistoso. Per l'estrazione di una tale quantità di materiale si è calcolato che occorrerebbero almeno 250 mila uomini, oltre un 150 mila minatori occorrenti alla estrazione del carbon fossile. Si tratta, perciò, quasi di mezzo milione d'uomini occorrenti ai bisogni di tale produzione, sottratti necessariamente alle forze armate.

E' probabile che la tecnica e i perfezionamenti dei processi di produzione possono ridurre grandemente tale impensata fabbisogno di energie, ma bisogna tener conto che non si potranno tanto presto raggiungere dei risultati tangibili. E d'altro canto gli impianti necessari per iniziare tale produzione dovranno occupare spazi enormi, vulnerabilissimi alle possibili offese aeree. Non ultima difficoltà per la soluzione radicale del problema è che la produzione dei carburanti sintetici viene a costare almeno tre volte di più di quella del petrolio attenuto dalle sorgenti naturali.

Come si vede, la situazione è tutt'altro che allegra ed è evidente che essa preoccupa giustamente i governanti di S. M. Britannica, i quali, peraltro, hanno anche da risolvere il problema dei trasporti di petrolio. Il «Lloyd Register», nelle sue ultime cifre prima dell'inizio del conflitto, dava come esistenti nel mondo 9 milioni di tonnellate di navi-cisterne, che bisogna considerare come sensibilmente intaccati dai numerosi recenti affondamenti, in quanto gli obiettivi preferiti dei sommergibili tedeschi sono particolarmente rappresentati dalle navi petroliere.

Le nuove misure

Negli ultimi tempi in tutti i cantieri del mondo erano sullo scalo altri 225 nuovi «tankers», per una capacità totale di trasporto di 2 milioni e 300 mila tonnellate. Di queste 225 nuove navi-cisterna ve ne erano 48 in Germania, per un totale di 600 mila tonnellate di capacità, e 45 in Inghilterra, per 475 mila tonnellate. Tutti cifre avranno certo subito delle variazioni, poichè gli avvenimenti degli ultimi mesi possono avere provocato un più affrettato ritmo di lavori, come potranno magari avere fatto passare sotto altra bandiera petroliere appartenenti a marine di nazioni che sono rimaste al di fuori del conflitto. Nel 1914, ad esempio, tutte le petroliere tedesche che all'apertura delle ostilità non si trovavano in porti germanici passarono sotto bandiera americana, e ciò contrariamente alle regole internazionali. Tutte le nazioni, compresa l'Inghilterra, s'inchinarono davanti al fatto compiuto. Tali navi non vennero mai confiscate.

L'Inghilterra e la Francia hanno dovuto prendere delle severe misure per assicurare la continuità dei loro rifornimenti, che ascommano settimanalmente a delle cifre impressionanti. La sola Inghilterra, ad esempio, deve dare sicuro, per poter allontanare il pericolo di asfissia per il suo popolo, che settimanalmente giungano ai suoi porti oltre 32 milioni di tonnellate, fra carburanti, viveri e materie prime. Immaginare quindi la quantità di piroscafi che debbono attraccare ogni sette giorni nei porti del Regno Unito. Per assicurare nella maniera migliore tale ritmo di traffico, l'Ammiragliato, d'accordo con l'Alto Comando navale francese, si è visto costretto ad organizzare i così detti convogli marittimi: sistema questo di navigazione collettiva che già aveva dato discreti frutti nel 1917, quando l'intensificarsi della guerra sottomarina suggerì, anzi impose tale sistema di navigazione protetta.

I convogli vengono organizzati in questa maniera. Per il naviglio in partenza verso l'oltremare si sceglie un porto di concentramento dal quale tutti i piroscafi prendono il largo sotto buona scorta. Per quelli in arrivo alle isole britanniche si dà appuntamento in un punto dell'oceano determinato dalle sue coordinate geografiche; le scorte si fanno trovare sul posto in anticipo. Allorchè tutti i componenti il convoglio, noti in precedenza, si trovano sul posto, si prende la navigazione verso i porti di arrivo.

Di solito le navi mercantili procedono su tre o più file affiancate, con velocità obbligata. Provvedimento, questo, necessario, specie per la navigazione notturna che, per logico timore di avvistamenti da parte dei sommergibili nemici, viene svolta a lumi spenti. Le scorte più nutrite vengono fornite a quei convogli dove si trovano i petrolieri, sia perchè il carico di questi occorre che giunga salvo al punto di arrivo o sia perchè la nave-cisterna, generalmente, è sempre più lenta di qualsiasi altra nave oneraria.

Relativa regolarità

La sorveglianza e la protezione di questi convogli marittimi riesce molto onerosa per la marina da guerra di S. M. Britannica la quale è costretta a far venire continuamente il more a grosse quantità di naviglio, specialmente leggero.

L'offensiva germanica al traffico marittimo oltrechè a mezzo dell'arma aerea si esplica anche con quella della mina e con gli intensificati attacchi dei sottomarini.

Navi ausiliarie, incrociatori, siluranti sono impiegate nei servizi di scorta. Grande uso gli inglesi fanno — valendosi della speciale esperienza che la gloriosa marina italiana ha fatto nel corso della grande guerra contro l'impero Absburgico — dei piccoli motoscafi antisommergibili. I M.A.S. italiani sono stati copiati dagli inglesi, i quali attualmente hanno costruito un gran numero di simili veloci motoscafi appositamente attrezzati per ostacolare gli attacchi subacquei e quelli aerei.

Questi M.T.B., o Motor Torpedo Boats recano abbondante dotazione di «cariche di profondità» e sono armati di grosse mitragliatrici antiaeree. Sono mossi da potenti motori a scoppio che possono imprimere velocità piuttosto elevate che, a quanto si dice negli ambienti bene informati, si aggirano attorno alle 40-45 miglia orarie. I M.T.B. hanno già avuto larga uso nei combattimenti svoltisi negli ultimi giorni con i bombardieri e con i sommergibili del Reich.

Aviatori e marinai germanici dimostrano una straordinaria audacia e mai esitano ad attaccare, bombardare e silurare i piroscafi che navigano nei convogli più numerosi e più protetti. Questa nuova fase della guerra ha già dato luogo a episodi lirici nei quali hanno rifulso l'abilità e il coraggio degli attaccanti nonchè la tenacia e le doti di reazione dei mezzi protettivi.

I rifornimenti inglesi procedono con relativa regolarità, malgrado le molte perdite, ma potranno seguitare sempre con uguale ritmo? Sarà quello che il prossimo o lontano avvenire saprà dimostrarci.

U. M.

Negoziati economici fra Berlino e Belgrado

Belgrado, mercoledì sera.

Il giornale «Politika» informa che nei primi giorni di marzo avranno inizio a Berlino dei negoziati commerciali tedesco-jugoslavi.

Corpo a corpo con le belve

Come i contadini svedesi lottano contro i lupi

Macchine successo degli aerei L'assalto ad una stalla

Stoccolma, mercoledì sera.

(*M. V.*) — Il rigore eccezionale di questo inverno, in specie per i Paesi Scandinavi, dove la morsa di ghiaccio e di gelo non ha ancora menomamente rallentato la sua stretta, ha reso più audaci e più feroci i lupi che infestano le immense foreste situate al Nord della Svezia, della Norvegia e della Finlandia. Si tratta di vere e proprie belve pericolosissime, anche per le loro colossali dimensioni — un lupo adulto di questi paesi è grande quasi quanto un asino — che non esitano un secondo ad assalire l'uomo.

Fu accennato tempo fa come bande di lupi terrorizzassero specialmente gli abitanti delle campagne e dei villaggi al confine della Svezia con la Finlandia. Molte persone sorprese in cammino isolate, vennero sbranate. Le autorità decisero di procedere a battute di sterminio, suddividendo le foreste ed i boschi in determinate zone, affidate ciascuna a due esperti cacciatori armati di fucile a palla esplodente. Mille marchi di premio, circa 600 lire, furono promessi per ogni lupo abbattuto.

Infine in qualche caso vennero impiegati persino aeroplani muniti di mitragliatrici che avrebbero dovuto «spezzonare» le bande delle belve. Ma, sia perchè queste sono troppo astute, sia perchè, più probabilmente, la visibilità dall'alto, anche volando a bassa quota sugli alberi, è presso a poco nulla, ben pochi animali vennero uccisi in spedizioni regolari, tanto che gli abitanti devono contare sopratutto sulle proprie forze ingaggiando spesso terribili battaglie nelle quali se i lupi finiscono dopo lotta sanguinosa per avere la peggio, anche qualche cacciatore risulta più o meno gravemente ferito.

Una terribile lotta si è svolta l'altra notte, in una stalla di un contadino di renne, dove erano penetrati 15 e forse 18 grossi lupi. Pazze dal terrore le renne si difesero a calci ed a cornate, i maschi formando una vivente muraglia dietro la quale le femmine a loro volta proteggevano col loro corpo, i piccoli. Un minuto o due dopo già molti dei poveri animali giacevano sgozzati al suolo, ma armati di asce, di spiedi e di grandi coltelli — le armi da fuoco a poco valgono in una lotta a corpo a corpo con i lupi in uno spazio ristretto come una stalla — entravano di corsa il padrone delle renne, accompagnato dai suoi tre figliuoli e da alcuni pastori. Erano tutti uomini di alta statura, robustissimi ed avvezzi al combattimento all'arma bianca. Una battaglia degna dei tempi omerici si svolse al baglore rossastro delle fiaccole resinose, ma infine i lupi ululanti dovettero battere in ritirata dopo che 12 di essi erano stati uccisi. Fra non delle belve ed un pastore, un colosso dotato di forza straordinaria, avvenne un sanguinoso duello: disarmato, perchè l'ascia nella furia di colpire gli era sfuggita di mano, l'uomo uccise il lupo che gli aveva addentato, dilaniandolo ferocemente, il braccio, conficcandogli il pugno chiuso nella gola e spingendo entro le fauci, con tutta la sua energia, fino a soffocare la bestia.

Centomila bimbi finlandesi rifugiati in Danimarca

Copenaghen, mercoledì sera.

Il Comitato danese per gli aiuti alla Finlandia ha pubblicato un appello alla popolazione della Danimarca, esortandola a prepararsi a ricevere in un prossimo avvenire centomila bambini finlandesi evacuati dal loro Paese.

Petroliera francese naufragata alle Azzorre

Oslo, mercoledì sera.

Il vapore norvegese Samuel Backe ha salvato 33 uomini dell'equipaggio della petroliera francese Picardie, che ha fatto naufragio presso le Azzorre.

L'«Ufficio Polonia» presso il Vaticano

Roma, mercoledì sera.

Già da qualche tempo funziona alle dipendenze della Segreteria di Stato del Pontefice uno speciale ufficio per la Polonia. Tale ufficio ha compiti principalmente caritativoli; fornire cioè informazioni sulla sorte di persone delle quali a causa della guerra o di movimenti delle popolazioni non si hanno notizie. Ciò dicasi anche per i prigionieri e per i profughi. L'ufficio dispone anche per eventuali soccorsi.

Già poterono essere soddisfatte molte richieste per ricerche di parenti e membri di una stessa famiglia che erano dispersi. Fino ad oggi, però, le ricerche dovettero limitarsi a territori sotto l'amministrazione tedesca, poichè per quelli sotto l'amministrazione russa non fu possibile avere informazioni.

Un autotreno esce di strada e fa un salto di sei metri

Veicolo e merce distrutti per un danno di 300.000 lire

Trento, mercoledì sera.

Un grave incidente automobilistico è avvenuto la notte scorsa presso Grigno. Un pesante autocarro con rimorchio usciva improvvisamente dalla strada e dopo un salto di 6 metri andava a sfasciarsi oltre la scarpata della linea ferroviaria Trento-Venezia.

L'autista e il meccanico addetto non hanno fatto in tempo a saltare dalla cabina di comando, ma ciò nonostante se la sono miracolosamente cavata dopo essere stati per oltre due ore sepolti fra i rottami della macchina. Raccolti e trasportati all'ospedale, essi sono stati dichiarati guaribili in alcuni giorni.

I danni causati dall'incidente si aggirano sulle 300 mila lire poichè oltre l'autocarro e il grosso rimorchio è andata distrutta anche tutta la merce che formava il carico.

La "Settimana autarchica dei profumi,,

In tutte le città d'Italia la «Settimana autarchica della profumeria» ha particolarmente richiamato l'attenzione delle signore eleganti che non hanno più bisogno di ricorrere, in tale campo, ai prodotti stranieri.

Soli sull'Oceano

L'avventura di due spie fuggite da Rio de Janeiro

Volevano comprare un'isola - La trasmittente misteriosa nella fattoria — Irruzione di agenti Partenza nella notte a bordo di un canotto Il codice cifrato - Appuntamenti nell'Atlantico?

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Rio de Janeiro, mercoledì matt.

Un oscuro caso di spionaggio forma in questi giorni oggetto di ampia pubblicità ai tutti i giornali locali. Si tratta dell'attività di un ambiguo ingegnere Sierlingen, il quale era giunto in Brasile nell'estate scorsa, dimostrando immediatamente di essere assai ricco e di non badare assolutamente a spese. Al suo arrivo aveva preso alloggio in uno dei migliori alberghi della città e tosto si era messo in relazione con coloro che trattano più direttamente la vendita e l'acquisto di beni terrieri.

Si cerca una tenuta

Il Sierlingen si presentava come aspirante ad imprese di colonizzazione agricola, asserendo di voler esperimentare in queste terre alcune culture esotiche.

Lo straniero, che era accompagnato da un altro forestiero, sedicente nord-americano, aveva soltanto una pretesa: quella di trovare una località molto remota, allo scopo — egli diceva — di poter lavorare in assoluta tranquillità e lontano dagli occhi dei curiosi.

Dopo molte ricerche aveva fissato gli occhi sull'isola Marajoa, che emerge nel delta del Rio delle Amazzoni, già in piena vista dell'Oceano Atlantico. Tale isolotto è quasi per nulla abitato, e — malauguratamente per il Sierlingen — il terreno è di proprietà demaniale; è lo Stato, il quale allatta alcuni sovvenimenti a pescatori i quali alternano la loro attività marittima con qualche coltivazione orto-frutticola.

A conoscenza di ciò, il Sierlingen non si perse di coraggio; cercò e trovò appoggi, fino a giungere alle più alte autorità dello Stato. A queste egli propose direttamente l'acquisto dell'isola. Malgrado ogni appoggio, egli non riuscì però nel suo intento. Entrato in trattative con alcuni privati, invece, poté, finalmente, divenire proprietario della fattoria Marajoa, situata sull'estrema costa dell'Atlantico.

Tutti i maneggi del Sierlingen avevano frattanto destato i sospetti della polizia, la quale volle vedere chiaro in quel russo di impresa agricola egli si fosse impegnato. Un sopraluogo compiuto all'improvviso dette modo agli agenti di scoprire nell'interno della fattoria un modernissimo ed attrezzatissimo apparecchio radiotelegrafico trasmittente, degno di una qualsiasi stazione a grande potenza.

L'improvvisa fuga

L'autorità di Belem, contro da cui dipende la fattoria, aprì un'inchiesta e, per intanto, pose il sequestro sugli apparecchi, ingiungendo al Sierlingen ed al suo compagno di tenersi a disposizione fino a pratiche ultimate.

Ecco, invece, un colpo di scena che è denunciato con larghezza di particolari dal giornale Estado di Parà.

Alcuni agenti, rimasti a guardare la fattoria, videro, nella notte due uomini allontanarsi dalla casa. Siccome essi si dirigevano verso il mare, nessuno pensò di seguirli. Fu soltanto circa mezz'ora più tardi che gli agenti poterono udire, proveniente dal mare, il caratteristico rumore di una lancia a motore che si metteva in moto. I poliziotti corsero sulla spiaggia, ma già il grosso canotto si era staccato dalla riva e, alla luce dei fari, d'una automobile giunta sul posto, essi poterono distinguere la sagoma del Sierlingen e del suo compagno a bordo della imbarcazione.

Immediatamente veniva dato l'allarme alle autorità portuarie di Rio de Janeiro, le quali dislacavano un guardacoste per mandarlo all'inseguimento del canotto automobile; finora però l'imbarcazione del Sierlingen non è stata rintracciata e sembra anzi che essa, dotata di maggiore rapidità, abbia ormai potuto allontanarsi di tanto da evitare di essere raggiunta.

Nella fattoria è stato fatto un nuovo sopraluogo e sono venuti in luce alcuni particolari molto interessanti. Sembra, tra l'altro, che sia stato ritrovato un codice segreto, nel quale a ciascun gruppo di cifre corrisponderebbe un nome di una nave da guerra di una delle Nazioni europee attualmente in conflitto.

L'ancoraggio nascosto

Sulla costa, nel punto stesso dove i due stranieri si sono imbarcati, è stato trovato l'ancoraggio nascosto, nel quale essi erano riusciti ad occultare la barca motore che servì poi alla loro fuga. Un buon numero di barili di benzina vuoti fa presumere che la scorta di carburante a bordo dell'imbarcazione sia stata elevata, in maniera da dare al piccolo scafo una larghissima autonomia. Sono state anche trovate alcune cassette contenute, dalle quali fu prelevata una discreta quantità di viveri.

Lo stesso Estado de Parà, dal quale si desumono queste informazioni, si muove alcune domande, che sono quelle che corrono ormai sulla bocca di tutti. Si chiede cioè chi siano in realtà i due stranieri e quale nazionalità nascondessero sotto i documenti che, con ogni verosimiglianza, erano falsi.

Altra domanda interessante riguarda la meta ultima dei due individui, i quali — chiunque essi siano — dimostrano indubbiamente di essere dotati di una grande dose di coraggio. Si pensa che i due vogliano o conteggiare la costa americana, puntando verso il sud e tentando così di raggiungere uno Stato estero, oppure che puntino verso il largo, dove — attraverso la radio — potrebbero aver fissato un ulteriore appuntamento con una qualche nave.

Una cosa, intanto, è fuori dubbio e cioè che il Sierlingen e il suo compare avevano in corso di organizzazione una vera e propria centrale di informazioni

Spia tedesca arrestata in Norvegia

Londra, mercoledì sera.

Il «Daily Sketch» pubblica che la polizia norvegese ha arrestato un cittadino tedesco, tale Fritz Müller, rappresentante industriale, accusato di essere il capo di un'organizzazione di spionaggio tedesca e di aver fornito alle autorità tedesche, per mezzo di un apparecchio radiotrasmittente, informazioni sui vapori che lasciavano i porti norvegesi.

Nuova ondata di freddo sull'Europa

43 gradi sotto zero in Olanda

Un fenomeno raro: una nevicata col cielo sereno

Londra, mercoledì sera.

Furiose tempeste accompagnate da temperature quali mai erano state registrate continuano ad imperversare su tutta l'Europa.

In Olanda, ove la temperatura ha raggiunto limiti mai registrati nella sua storia (43° sotto zero) si è prodotto un fenomeno rarissimo. Vi è stata, cioè, una caduta di neve «polare» (neve che cade dal cielo quasi sereno).

22 sotto zero in Jugoslavia

Il traffico ferroviario paralizzato

Un paese invaso dalle acque

Otto metri di neve in Bosnia

Belgrado, mercoledì sera.

Un repentino cambiamento di temperatura si è avuto negli ultimi giorni in quasi tutta la Jugoslavia.

Alla mite temperatura della scorsa settimana, che ha raggiunto i 15° e anche i 21° sopra zero in qualche regione della Jugoslavia, ieri è succeduta una temperatura di 22° sotto zero.

Tutto il traffico ferroviario nella Bosnia e nel Montenegro è paralizzato. I treni arrivano a Belgrado con ritardi da tre a dieci ore. Le vie della capitale sono ricoperte di ghiaccio.

Nelle regioni meridionali regna un clima primaverile con una temperatura di 15° sopra zero.

Si apprende poi che la nuova e terribile ondata di freddo ha fatto accumulare enormi quantità di lastroni di ghiaccio nella gola della «Porta di Ferro» e le acque del Danubio, uscite dal loro letto, hanno invaso un'ottantina di case a Donji Milanovac. Dalla Bosnia occidentale segnalano che su certe strade la neve ha raggiunto la spettacolosa altezza di otto metri.

L'Ungheria paralizzata da eccezionali tempeste

Forme di lupi nei villaggi

Una quarantina di vittime segnalate a Budapest

Budapest, mercoledì sera.

Tempeste di neve quali non si ricordano a memoria d'uomo infuriano da tre giorni sull'Ungheria. Ogni traffico stradale è impossibile. La maggior parte dei servizi ferroviari sono paralizzati. Uno strato di neve da due a tre metri ricopre il suolo. Non solo cascine e villaggi, ma anche città di provincia sono completamente isolate dal resto del Paese. Forme di lupi scese a valle sono penetrati nell'abitato di Zemplen. I contadini sono riusciti ad ucciderne due degli animali.

Da ogni parte del paese giungono notizie di nuove vittime del freddo. Tanto a Budapest che nelle principali città ungheresi la circolazione nelle vie è paralizzata. Su Budapest e sui sobborghi sono caduti nelle ultime ventiquattro ore, secondo i calcoli delle autorità municipali, due milioni e mezzo di metri cubi di neve.

Una quarantina di persone vittime del freddo e di incidenti di strada sono state ricoverate nella sola giornata di ieri nei vari ospedali della capitale.

Il freddo in Svezia

Le automobili circolano su uno stretto di mare completamente gelato

Stoccolma, mercoledì sera.

E' stata aperta al traffico dei veicoli a motore una pista che attraversa lo stretto di Kalmar Sound, tra la penisola svedese e l'isola di Oeland. La pista è lunga dieci chilometri e unisce Revsudden a Stora Rore sul mare completamente gelato.

E' questa, si crede, la prima volta che uno strato di ghiaccio così solido ricopre lo stretto tanto da permettere un simile traffico. Ne beneficia in sommo grado l'isola di Oeland che, causa del rigidissimo freddo, ha per diversi giorni sofferto della mancanza di viveri e di carbone.

IN SVIZZERA

Il saluto alla bandiera da parte di un reparto di soldati svizzeri durante una recente esercitazione sulle Alpi francesi.

IN ITALIA

Roma imbiancata da un'altra breve nevicata

Roma, mercoledì sera.

Dopo oltre 15 giorni di tempo buono o comunque di temperatura tutt'altro che rigida, il freddo ha fatto la sua riapparizione anche a Roma. Da ieri infatti il termometro si è notevolmente abbassato tanto che stanotte si è avuta un'altra volta la neve e se la pioggia che è seguita alla nevicata non ne avesse tolto ogni traccia stamane i romani avrebbero avuto nuovamente la sorpresa di trovare la città sotto una candida coltre.

La nevicata, che è cominciata verso le 23,30, si è protratta per circa un'ora e stamane le cime dei Castelli sono lievemente tinte di bianco. Ma a Roma ormai c'è di nuovo il sole.

Una nuova nevicata sulla montagna di Roma

Rieti, mercoledì sera.

L'ondata di freddo ha cominciato a farsi sentire a Rieti e dintorni fin da ieri sera. La temperatura è quindi salita nella [illegible] e stamane la città e i dintorni sono apparsi leggermente coperti di neve mentre i monti vicini e la montagna di Roma ne sono oltremodo carichi. Il maltempo continua ostinatamente.

Un'abbondante nevicata nel Ferrarese

Ferrara, mercoledì sera.

In tutta la zona è caduta un'altra abbondante nevicata. In seguito allo scioglersi delle nevi nei giorni scorsi si sono avuti ingrossamenti di fiumi e di canali che in alcune zone, specialmente nel basso Ferrarese, hanno provocato allagamenti di varie località. La temperatura si è ora notevolmente abbassata.

15 centimetri di neve nell'Anconetano

Ancona, mercoledì sera.

La temperatura si è bruscamente abbassata nel tardo pomeriggio di ieri. Alla pioggia, che era stata preceduta verso mezzogiorno dal sole, ha fatto seguito la neve che è caduta in notevole abbondanza coprendo in breve tempo le strade e le colline di uno spesso e candido tappeto. Fino ad ora l'altezza raggiunta dalla neve è di circa 15 centimetri.

— 7 a Venezia

Venezia, mercoledì sera.

Dopo la nevicata di ieri la temperatura è eccezionalmente calata tanto da farci ricordare le giornate di principio d'anno. Il termometro stamane alle 7 è sceso in città a 6-7° sotto zero e a 7 alla Giudecca e al Lido. In provincia sono registrate temperature anche più basse. Il tempo è bello.

— 6 nell'Alessandrino

Alessandria, mercoledì sera.

La temperatura si è fatta stamane ancora più rigida e il termometro ha segnato in tutto l'agro alessandrino sei gradi sotto zero. Numerose sono le conduttore di acqua gelate. Per altro è diminuita notevolmente la violenta bufera di vento di ieri che ha cagionato sensibili danni specialmente alle campagne.

— 4 nel Savonese - Il Letimbro ghiacciato

Savona, mercoledì sera.

Il gelo è nuovamente riapparso in Riviera, ove stamane il termometro segnava 4 gradi sotto zero. Il torrente Letimbro e le fontane pubbliche sono ghiacciate.

I ladri in solaio e le massaie irose

L'arresto salva i furfanti da un brutto guaio

Milano, mercoledì sera.

Da più settimane gli abitanti del vasto caseggiato popolare di Piazzale Susa 7 constatavano continue scomparse di oggetti dal solaio. La soluzione s'è avuta e clamorosa. Una inquilina dell'ultimo piano, Cesarina Mussumeci, dalla sua cucina avvertì improvvisamente uno strepitoso rui sommo. In punta di piedi ella ha fatto la scala che porta al solaio ed ha scorto due ombre che vagavano frugando nella soffitta. Ha dato allora l'allarme e risolutamente ha chiuso la porta imprigionando i ladruncoli. Tutte le massaie del caseggiato armate di scope, di mestoli, di bastoni si sono affollate sull'ultimo pianerottolo. Qualche minuto dopo arrivavano dal Commissariato un vicebrigadiere e tre agenti ed i due ladri, ormai rassegnati, venivano acciuffati ed accompagnati alla stazione dei RR. CC. seguiti da un lungo codazzo di donne inviperite che il sottufficiale cercava inutilmente di calmare. In ufficio i due sono stati riconosciuti per il trentaduenne Bruno Concon, fu Guglielmo, e per il trentacinquenne Luigi Magnabosco, abitante quest'ultimo nello stesso caseggiato dove avvenivano i furti.

Schiacciato da un grosso macigno muore poco dopo

Bergamo, mercoledì sera.

Carlo Giacomo Spada, di 27 anni, lavorava col padre Andrea, in una piccola cava di pietre nelle vicinanze del torrente Serala a Clusone, quando, improvvisamente dalla spaccatura della roccia si staccava, forse a causa del disgelo, un enorme macigno che lo investiva in pieno. Nel grave incidente il Giacomo Spada aveva una gamba completamente staccata dal corpo. Subito ricoverato, il poveretto decedeva poco dopo. Il padre, rimasto incolume, è sempre impazzito.

L'elogio del Duce per l'organizzazione del Premio Cremona

800 artisti parteciperanno alla prova

Cremona, mercoledì sera.

Il Ministro di Stato Roberto Farinacci ha indirizzato al Duce il seguente telegramma:

«Oltre ottocento artisti parteciperanno quest'anno al Premio Cremona per svolgere il tema da Te assegnato: «La battaglia del grano». Ti comunico questo magnifico risultato con l'intima soddisfazione di veder coronata una iniziativa fascistissima del mio giornale che ha una sola incontrastabile ambizione: servire con devozione ed intelligenza il Regime e il Duce. — Farinacci».

Il Duce ha così risposto:

«Accolgo con molto piacere la notizia che mi dà circa l'imponente partecipazione degli artisti italiani al Premio Cremona sul tema: «La battaglia del grano». Mi è grato cogliere l'occasione per darti atto che in questa iniziativa come in molte altre di natura più squisitamente politica assunte nel corso della sua ormai centenaria esistenza, il tuo giornale ha mirato diritto ad un solo scopo: quello di servire quotidianamente e tenacemente il Regime nella sua dottrina e nelle sue conquiste. — Mussolini».

Il Principe di Piemonte a Roma

Roma, mercoledì sera.

Proveniente dalla linea di Torino è giunto questa mattina a Roma alle 8,20, alla stazione Termini, il Principe di Piemonte.

La Mostra della montagna a Biella

FERVORE DI PREPARATIVI

Biella, mercoledì sera.

Biella lavora intensamente all'organizzazione della «Mostra della montagna» che sarà inaugurata questa primavera. La grandiosa rassegna, che con i suoi numerosi padiglioni occuperà un'area di circa trentamila metri quadrati, presenterà il triplice volto di Mostra della montagna propriamente detta, di Mostra-Mercato dell'economia alpestre e di Convegno culturale delle popolazioni montane.

Il Convegno culturale, che sarà il primo del genere in Italia, avrà importanza nazionale e ad esso sono invitati a partecipare i montanari di tutte le regioni alpine, chiamati gli studiosi ed appassionati della montagna. La grande Mostra, che si inaugurerà il 18 maggio prossimo, è promossa dalla Città e dal Fascio di Biella sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Vercelli.

UNA FINE INGLORIOSA

L'arresto di un noto "divinatore,, del gioco del Lotto

Alessandria, mercoledì sera.

Per esecuzione di mandato di cattura è stato arrestato tale Livio Delponte, di 33 anni, qui residente, dovendo scontare cinque mesi di reclusione per ricettazione. Il Delponte ha avuto anni or sono un periodo di grande notorietà nel predire i numeri «buoni» al gioco del Lotto. Contendeva al «professor» Piumati, di Voghera, altro noto «divinatore» in materia, col quale aveva avuto un singolare incontro nei pressi dello storico castello di Marengo, il metodo per assicurare le vincite, e molte, infatti, sono state le puntate fortunate.

Aveva tentato pure un sistema per vincere alla roulette di Montecarlo, ma le sue indicazioni in materia fallirono, riducendolo in misere condizioni. Ora, dopo aver goduta una particolare rinomanza, il Delponte è caduto nell'ombra, finendo in carcere.

PASTIGLIE REGINA

NELLA VITA CIO' CHE CONTA DI PIU' E' LA SALUTE

La lotta contro il dolore è uno dei maggiori compiti che si propone il Togal.

Il Togal porta rapidamente sollievo ai mali di capo, reumi, nevralgie, mal di denti, disturbi alle articolazioni, malattie da raffreddamento, reumatismi, ischialgie, gotta.

L'altro compito non è meno importante: contribuire alla salute. Il Togal esalta il meccanismo di difesa dell'organismo contro le cause di tali malattie, attenua rapidamente molti tipi infiammatori e riduce la febbre.

Abbiate cura della vostra salute: cercate di essere sani, senza dolori e di poter lavorare! Tutto il resto ha minore importanza.

In tutte le Farmacie L. 5,50 - L. 3,4. Laboratori G. Marescal & C. - Via V. Vela, 5 - Milano.

(A. P. Milano 36560, 24-6-38-XVI)

EMORROIDI

Trattamento radicale senza operazione eseguito con speciale pomata. Ist. Med. Spec. TORINO, via Berzala 33 Dir. Comm. Dr. C. CHIUSANO - Visite 10-12, 14-18. T. 40-237 (A. P. Torino 2523)

Stilografiche Vendo - Ripara MASSARI VIA ROMA 16

DEPOSITO SMOKO

STAMPA SERA **SPORT**

Il secondo "mercoledì azzurro,,

Sedici giocatori si allenano oggi allo Stadio Mussolini

Assente giustificato: Piola

Sedici giocatori convocati dalla F.I.G.C. su invito del C. T. Vittorio Pozzo sono da stamane ospiti dell'albergo torinese fissato quale ormai tradizionale luogo di appuntamento degli «azzurri» ed oggi disputeranno allo Stadio Mussolini una partita di allenamento contro una squadra di riserve e «ragazzi» della Juventus. E' pure giunto da Roma l'ing. Barassi, Segretario della Federazione, il quale ha preso contatto con i giocatori, informando, inoltre, Pozzo che Piola non ha creduto di partire, perchè leggermente influenzato.

All'albergo abbiamo potuto controllare la presenza di Rava (Juventus); Baldi e Piacentini (Torino); Baldo e Milano (Lazio); Pagotto, Ricci e Biavati (Bologna); Boffi (Milano); Trevisan (Triestina); Olmi e Farrari (Ambrosiana); Conti e Cereseli (Genova); Griffanti (Fiorentina) e Cappello IV (Padova).

Trevisan, proveniente da Trieste, è arrivato ieri sera, mentre gli altri hanno raggiunto la sontuosità con i primi treni del mattino. Baldo e Milano hanno viaggiato tutta la notte.

Il nuovo gruppo di convocati presenta una forte percentuale di terzini e due portieri. Tra questi «difensori», è Piacentini, convocato dopo l'ottima prova data domenica scorsa contro il Bologna. Non ancora ventenne, Piacentini si è dichiarato veramente felice di essere chiamato a questo primo allenamento per la squadra nazionale. Il suo gioco già potente, ma chiarissimo e sopratutto redditizio, ha attirato l'attenzione del Commissario Tecnico il quale proverà oggi il «ragazzo» a fianco di Rava o di Pagotto e Ricci, gli altri tre terzini convocati.

La curiosità della compagnia ora stamane particolarmente attratta da Rava e da Baldi i quali, dopo scontata la punizione inflitta loro dalla Federazione, rientreranno domenica in squadra per la grande partita fra il Torino e la Juventus, nella cui. Olmi specialmente sorridevano furbescamente al discorso, come per dire «domenica tocca a voi, noi sarà per altra giornata».

Per la colazione era pure presente Pozzo il quale, non soltanto ha controllato che ogni cosa fosse ben predisposta, ma ha parlato ai giocatori dello scopo dell'adunata odierna. Pochi, infatti, assai probabilmente tra i presenti coloro che faranno, poi, parte della «nazionale» da opporre alla Svizzera, ma questa mobilitazione in seconda è stata fatta per preparare altro materiale, altri uomini, all'alta responsabilità della rappresentativa azzurra qualora se ne manifestasse il bisogno.

Alle ore 15 avrà luogo l'allenamento e in serata tutti i giocatori rientreranno nelle loro sedi.

Tra i convocati per il secondo «mercoledì azzurro» il portiere della Fiorentina, Griffanti, controlla il suo peso, assistito da Olmi, Rava e Ricci.

Storie di calciatori

I marinai dell'«Ajax»...

Volgono tempi poco felici per il calcio inglese. La settimana scorsa tutti gli incontri in calendario sono stati rinviati, eccetto uno, che ha avuto luogo a Plymouth. Una tale penuria di partite non si era mai avuta in Inghilterra ed i giornali si rallegrano che almeno una gara si sia effettuata, altrimenti i marinai dell'«Ajax», tornati in patria dopo il combattimento con la «Graf Spee», non avrebbero avuto modo di assistere, come essi ardentemente desideravano, ad una competizione calcistica.

Oltre alla mancanza di partite, ed a suo progrio in conseguenza di ciò manca, a milioni di «pronostichisti» il passatempo favorito e la possibilità di vincere con il tradizionale «Pool» le belle somme destinate ai vincitori. Tutti i concorsi pronostici sono infatti stati annullati con notevoli perdite finanziarie degli organizzatori.

Ciò di più, la società avvertite della non effettuazione delle partite hanno telegraficamente avvertito i loro giocatori dispensandoli dai tenersi a disposizione e comunicando loro in pari tempo che avrebbero dovuto rinunziare, sino a nuovo ordine al magro «trenta - scellini» di paga settimanale. Il malcontento è dunque generale: alla folla manca lo spettacolo che ha più d'ogni altro caro, alle società ed ai giocatori la possibilità di poter guadagnare, sia pure in misure ridotte, il denaro con nostalgia ai bei tempi passati; alle belle partite di campionato e di Coppa; ai frequenti incontri internazionali che nel volgere di pochi anni avevano portato sui campi inglesi gli italiani campioni del mondo, la Rappresentativa continentale, e la squadra spagnola con Zamora, Zavalo e Santi Fier, quella austriaca con il povero Binderlar ed Hiden, la sbrigliata unità francese, quella classica di Cecoslovacchia e quella tecnica d'Ungheria. Ora i campi sono vuoti. Povera Inghilterra senza calcio!

Campionato di guerra

In Germania la necessità di risparmiare carbone ha avuto notevoli ripercussioni su quello che i tedeschi hanno definito il «Kriegspunktspiele», il «campionato di guerra». I «tifosi» non seguono praticamente più le loro squadre perchè tutte le riduzioni ferroviarie sono state abolite, compreso quello accordato ai giocatori in candiva. Gli incontri sono stati combinati con criteri di selezioni regionali, per ridurre i viaggi troppo lunghi e troppo costosi. Ma giuocare si giuoca anche se a ritmo ridotto.

Si hanno infatti nuove e curiose notizie del calciatore polacco Willimovski, grande stella dell'ultimo campionato del mondo, che, come già abbiamo comunicato, dopo essere stato dato per morto mesi or sono, è ricomparso più vivo che mai ed ha partecipato ad incontri internazionali. Il polacco è stato convocato in vista del prossimo incontro Germania-Ungheria e la stampa sportiva del Reich ne saluta con gioia l'avvento nella nazionale germanica. «Fussball Woche», di Berlino, scrive che «una grande stella di meravigliosa luce si leva nel cielo del calcio berlinese». Intanto giorni or sono, nel corso di una partita a Gliewitz, Willimovski è stato espulso dal campo, ma il giuocatore ha protestato presso i dirigenti federali per questa sua punizione ed ha avuto causa vinta, tanto che all'arbitro è stata ritirata la tessera per «aver fatto con leggerezza».

Neve e freddo naturalmente intanto il regolare svolgimento delle partite

ers.

Il reclamo del "Bologna,, e l'arbitro Ciamberlini

Milano, mercoledì sera.

Circa il reclamo presentato dal Bologna e avverso al risultato della partita Torino-Bologna (2-1) di domenica scorsa, «Il Popolo d'Italia» ha da Roma:

«In merito al reclamo del Bologna, abbiamo assunto informazioni ed una fonte che la sa lunga in fatto di sport. Ci è stato, quindi, precisato che «poichè Ciamberlini è arrivato in campo alle 15,44'30" — cioè 30" prima che scadesse il termine utile perchè egli potesse disporre dalle due squadre — il reclamo è privo di fondamento. Che poi la partita abbia avuto inizio alle 15,47' non importa: l'essenziale è che Ciamberlini sia giunto sul campo prima dello scadere del tempo regolamentare». Così, oltre ai due punti, il Bologna ha perduto anche cinquecento lire.

Il pugilato a Torino

Il programma completo della riunione di domani al Teatro Alfieri

Già abbiamo annunciato l'attraente riunione di pugilato che avrà luogo domani sera al Teatro Alfieri, imperniata sull'incontro Deyana-De Laurentis e di essa già abbiamo messo in evidenza le principali caratteristiche.

I promotori hanno definito stamane tutto il programma, ivi compresa la parte dilettantistica.

Ecco, pertanto, l'ordine dei combattimenti.

DILETTANTI (ore 21). — *Pesi gallo:* Corvasci (Sindacati)-Nicola (Fiat), 3 tempi di 3'; *pesi leggeri:* Locatelli (Fiat)-Radi (Sindacati) 3 tempi di 3'.

PROFESSIONISTI (ore 21,30). — *Pesi medio-leggeri:* Garbarino (Torino)-Rapisarda (Catania) 8 tempi di 3', guanti di 6 once; *pesi medi:* Buratti (Roma)-Menabeni (Firenze) 10 tempi di 3', guanti di 6 once; *pesi medio-leggeri:* Savi (Torino)-Di Giacomo (Roma) 8 tempi di 3', guanti di 6 once; *pesi medi:* Deyana (Terranova Pausania)-De Laurentis (Trieste) 10 tempi di 3', guanti di 6 once.

Ricordiamo che i biglietti d'ingresso sono in vendita presso il salone del nostro Giornale, in via Roma.

Asfissiata nel sonno

COMO. — A Maggiolo la cinquantunenne Giuseppina Magrini è rimasta asfissiata, nel sonno, dalle emanazioni di anidride carbonica di un braciere che aveva acceso nella camera da letto per riscaldarsi.

Furto di agnelli

SANPIERDARENA. — Il quarantaduenne Livio Salvatico ha denunciato al Commissariato il furto di due agnelli del complessivo valore di lire 130 avvenuto nel mattatoio di via Campasso.

Diamo nomi italiani ai monti d'Italia

Che lo si dica correntemente e sbadatamente, passi; ma che il C.A.I. lo scriva, mettendolo bene in vista, ancora nell'ultimo fascicolo della sua Rivista Mensile, proprio non piace — e probabilmente non piacerà neppure a chi ha deciso ed ha fatto applicare le recenti e benvenute disposizioni perchè i nomi di località delle valli alpine del Piemonte vengano tutti e definitivamente italianizzati. Se — tanto per abbracciare con uno sguardo solo tutte intere le nostre regioni di confine — giustamente Adelsberg è diventata Postumia, e Franzensfeste è Fortezza, Courmayeur è Cormaiore, ecc. — perchè si continua ad applicare denominazioni straniere a monti ben al di qua della frontiera, situati interamente in territorio nazionale? Perchè i nomi delle cime delle Dolomiti sono stati opportunamente aggiornati (non si dice più, ad esempio, Rosengarten ma Catinaccio, non più Konigspitze ma Gran Zebrù, non Zwolferkofel ma Croda dei Toni), e, invece, la pubblicazione ufficiale di quel l'italianissimo e benemerito organismo che è il C.A.I. si ostina, pei monti della Valle d'Aosta, a chiamarli in lingua francese?

Concediamo pel primi che non siano da toccare le denominazioni dei monti a cavaliori del confine (sebbene si sia già tradotto, da qualche annetto, Mont Blanc in Monte Bianco); rispettiamo, di conseguenza, tanto la Grandes Jorasses che le non meno celebri punte di Trelatête, di Dionassay, di Leschaux, ecc. di cui è evidente l'intraducibilità, ma davvero ci pare una stonatura l'insistenza a dire l'Aiguille Noire o l'Aiguille Blanche quando — a rispettosissimo parere di tanti che ce ne hanno parlato — si potrebbero usare le corrispondenti italianissime denominazioni, e non per questo si correrebbe il rischio di essere fraintesi, neppure sul posto.

Varala

I ladri nella cascina

CASALE. — Ignoti ladri penetrati nel tetarpo nell'allevamento di tale Marianna Fornaris, da Ozzano, asportarono numerosi cuoigli asportandole un danno rilevante.

Condannato per violenza

CASALE. — Per percosse in danno di tale Candido Desimbrogio certo Domenico Cerrano è stato condannato dal nostro Tribunale a 1000 lire di multa ed al pagamento delle spese di giudizio.

Schiacciato da un cavallo

STRADELLA. — Mentre presso il commerciante in bestiame Crosio si stava caricando su un autocarro dei cavalli, uno di questi cadeva dal veicolo sulle gambe dell'inserviente Sala Paolo, di 42 anni, il quale riportava la frattura del malleolo esterno destro e una distorsione grave alla tibia tarsica.

Nozze d'oro

BERGAMO. — A Boccaleone i coniugi Giovanni Nessi, di 72 anni, e Filomena Frosti, di 70 anni, hanno celebrato le nozze d'oro, circondati da otto figli, fra i quali tre combattenti, e quattordici nipoti. I festeggiati hanno elargito per l'occasione una somma al Gruppo rionale «Nava» a favore delle famiglie numerose.

L'accetta sul ginocchio

BERGAMO. — A Mezzoldo la piccola Maria Salvini, di 9 anni, mentre spaccava con una accetta della legna, si produceva una grave ferita da taglio al ginocchio destro, con recisione di alcuni tendini.

Incidente stradale

BERGAMO. — Nella vicinanze di Porta Nuova, mentre la signora Maria Bruni in Rossi, di 27 anni, percorreva la via in bicicletta, veniva investita dal calesse trainato da un cavallo di proprietà De Daniell. Nell'incidente la signora riportava una gravissima contusione al torace con lesione alla spina dorsale.

Una gamba fratturata

BERGAMO. — A Zanica certa Carolo Paris, di 19 anni, scendendo la scale metteva un piede in fallo e cadeva malamente riportando la frattura della gamba destra.

Rustico in fiamme

BERGAMO. — A Vercelli Sparsa in località sopranominata Plata, per cause non ancora precisate, si sviluppava un incendio nel fabbricato rustico di proprietà Angelo Sara. L'incendio distruggeva 100 quintali di foraggio e 300 quintali di legna e vari utensili campagnoli. Il danno si aggira sulle 15 mila lire.

Un tronchio sulla neve

PARMA. — Il rinvenimento di un tronchio sulla neve, fatto in via Usberto del passante Giacomo Spaggiari, aveva dato adito ad una serie di congetture che risultarono poi tutte infondate in quanto il resto umano è di molti anni fa. Probabilmente esso venne lasciato sul luogo da qualcuno che voleva disfarsene.

Beva acido muriatico

FERRARA. — La giovane Carmela Fracisella di 19 anni, da Codigoro, accostata alla bocca una bottiglia ritrovata piena d'acqua, ne ingeriva alcuni sorsi. Si trattava invece di acido muriatico. La Farinella è stata trasportata all'ospedale in gravi condizioni.

Cade dalla finestra

FERRARA. — Apprestatasi ad una finestra per distendere della biancheria, la casalinga Marocchi Clementina di 46 anni, perdeva l'equilibrio e cadendo riportava gravi ferite alla testa.

Annegato

VICENZA. — In un fossato in località Piantalonga di Sandrigo, è stato rinvenuto il cadavere del contadino Luigi Andrighetto fu Pietro, di 66 anni, del luogo. E' stato accertato che il vecchio, mentre si avviava a casa nella notte, è caduto nel fossato sannegandovi.

Incettatori denunciati

VICENZA. — E' stata denunciata all'autorità giudiziaria la ditta Sebastiano Rumato perchè aveva imboscato quaranta quintali di patate sottraendole al mercato.

Ladri condannati

CHIETI. — Davanti a questo Tribunale sono comparsi Vincenzo Della Penna, Luigi Coccia, Umberto Imbastaro e Lucia Simoni, imputati di furto di biancheria ed oggetti casalinghi in molte ville e Francavilla a Mare ed a Silvi. Il Tribunale ha condannato il Della Penna a quattro anni, sette mesi e quindici giorni di reclusione; il Coccia e l'Imbastaro a due anni di reclusione ciascuno ed ha assolto la Simoni per insufficienza di prove.

PALCOSCENICI - MICROFONI

"Primarosa,, ha 300 pretendenti

L'attrice inglese Primrose Orrock, nella sala il suo solo nome di «Primarosa», ha recentemente compiuto un giro fra le truppe inglesi e francesi al fronte. Ne ha riportato ben trecento richieste di matrimonio pervenutele da altrettanti ufficiali e soldati combattenti. La fotografia che pubblichiamo la ritrae nella strana posizione che ella ha preso per riscontrare le dichiarazioni avverse.

Sabato al Teatro Verdi di Trieste

"Il revisore,, nuova opera di Amilcare Zanella

Trieste, mercoledì sera.

Sabato prossimo avrà per la prima volta in iscena al Teatro Verdi di Trieste una nuova opera in tre atti del maestro Amilcare Zanella, *Il revisore*, libretto di Antonio Lega, dalla commedia di Gogol, nota in Italia col titolo *L'ispettore generale*. Più volte il Zanella (nato a Monticelli d'Ongina, Piacenza, nel 1873) recondo compositore per la camera e per l'orchestra, ha tentato il teatro. Si ricordano infatti le opere *Aura* (Pesaro, 1910) e *La Sulamita* (Piacenza, 1926). Altre non furono rappresentate. Questa è forse la prima di carattere comico. L'autore stesso l'ha qualificata satirico-burlesca, secondo lo spirito che Gogol impresse e riconobbe nella sua commedia. Si sa che Gogol, continuando l'osservazione realistica di Puskin e di Griboiedof, rappresentò la vita quotidiana nelle sue ridicole apparenze e nell'intimo patrimonio con efficacissimi tratti caricaturali, e, laddove l'umorismo sembra aleggiare in tutti gli animi, con naturalezza e fluidità di quadretti di genere, con mestizia profonda.

Il libretto. In un villaggio della Russia, verso il 1830, si attende con viva preoccupazione il Revisore, mandato dal Governo per una ispezione. I funzionari del paese han la coscienza poco pulita. Son colpevoli di ladroneria, di soperchierie, di abusi d'ogni genere a danno della amministrazione e del popolo miserrimo e ignorante. Una ispezione potrebbe cagionare disonore e perdita del posto. In un'attesa tanto ansiosa nulla è più facile di un granchio colossale, di un madornale equivoco. Alloggia nell'albergo del paese, da vari giorni, uno strano, misterioso individuo. Chi è? Chi potrebbe essere? Indubbiamente l'atteso Revisore, che incognito s'informa, indaga, spia. Prevenire gli eventi è l'assillo dei signorotti. Accorrono all'albergo, gli offrono con garbo molti omaggi, doni, banchetti. Il Borgomastro non può far di più che fidanzarlo con la sua bella e vanitosetta figliuola. E quello, che è un astuto truffatore in bolletta, si chiama Ivan, intende l'equivoco, accetta ogni ben di Dio, compresa la figlia del Borgomastro, e a tempo se la svigna, quando con la peggior sorpresa arriva il vero Revisore.

Personaggi caratteristici

Le risorse di questa azione sono innumerevoli: ciascun personaggio è una macchietta. L'apparente comicità, talvolta grossolana, caratteristica della psicologia russa, è un piacevole mezzo per rilevare con satira mordente e con atroci staffilate l'immoralità, diffusissima in quell'epoca, ai danni dello Stato e del popolo. La lepidezza ha un sapore amaro. Ivan e il Borgomastro sono i personaggi primari. Attorno a essi sono Osip, servo e ombra di Ivan, scaltro, mangione, e timpista, che suggerisce al padrone di tagliar la corda e svignarsela, Bobi e Dodi, babbei, il Giudice, un Bacta, il Direttore della Posta, l'Ispettore e il Dottore, tutti gonzi, eccetto il Curatore, che, se non vede gli chiaro degli altri, almeno non allarga la borsa. Due donne, Anna e Maria, han parte notevole. Anna, la moglie del Borgomastro, è tutt'altro che esemplare. Ivan la dice «molto appetitosa, piena di buona volontà, superba dama». Felicissima unità, vuol porre in disparte la figlia, aspira per lo meno ad un adulterio morale.

«La fiamma fatal che non si spegne era tutta per me», prorompe in uno scatto d'ira contro la figlia quand'è scoperta a tresca: «Guarda tua madre, e servati d'esempio», e fa buon viso a cattivo gioco. Si consola al penziero di brillare nella capitale (grazioso e galante la romanza: «Un nido profumato»), gruita da ultimo villanie contro il furbo e astuto imbroglione: «Sfrontato, insolente gabbamondo». Maria invece è la «stellucciа azzurra caduta sul cuore di Ivan», timida e provinciale, piange al primo bacio, sopporta piangendo l'affronto della madre in tresca con Ivan, poichè questi un è palpito nuovo, un brivido, un fuoco acceso le ha nel sangue».

Ivan è trattteggiato con bravura. Il servo lo presenta qual'è, «vuol fare il gran signore», ed egli stesso si delinea tale, nel monologo davanti alla specchiera, poi nel difendersi dalle investigazioni del Borgomastro, nell'apparire «più grande di Pietro il Grande», nel millantare palazzi, la carriera, la dignità: «Io non scherzo... Nulla arrestar mi fa. Io so quello che so e voglio quel che voglio». Palese la propria galanteria nel primo atto con la servetta Sonia, ma con Anna e Maria, sposa e figlia del Borgomastro, la dipinge insinuante e irresistibile. E tutto ciò ha dato agio al musicista di comporre duetti impregnati di amore e di gelosia, di amore e di ironia.

Il colloquio amoroso

Il Borgomastro, poi, è l'antitesi di Ivan; è credulone, servizievole, «tonto, balordo, zuccon di basilisco», come lo chiama la moglie, «vecchio sonaro, testa di passerotto», com'egli stesso si definisce. Ha gran paura allorchè s'annuncia l'arrivo del Revisore e il terrore aumenta al racconto di Bobi e Dodi, prorompe negli accenti desolati: «Chimè non ruvinato — Oh venerati Santi del Paradiso, salvatemi voi», poi in Frasi piene di tronfia autorità marziale, quando, preso il coraggio a due mani, ordina il tricorno e la spadona per recarsi dal nuovo venuto: «... Io solo andrò. Ho detto. E tutti voi seguitemi alle spalle. Attenti, Marsch». E l'orchestra commenta la timorosa presentazione di lui al Revisore, il suo farsi piccino, supplichevole, con offerte di denaro, di ospitalità; gaio infine come per scampato pericolo: «Oh grazie! la mia dolce Anna è un vasello di miele», adulatore emerito di Ivan e parsimo del servo di lui: «Amico, tu mi piaci». Tanta è la paura che ha in corpo da far la figura del «tonto e del balordo» quando Ivan gli chiede la mano della figlia.

Nel secondo atto, allorchè il Revisore estorce dai funzionari i tributi, la scena è rapida di ritmi, di spigliatezza, di comicità. Spunta l'amore della figlia del Borgomastro e anche l'amore vien sorvolato da un certo umorismo, il quale man mano scompare. Anche il Revisore ha un cuore, e dinanzi a tanta grazia di bellezza e di candore non resiste. Al colloquio amoroso partecipano la moglie del Borgomastro, vanitosa e leggerina, e il Borgomastro stesso, così si associano nell'inno alla felicità, all'amore e formano il quartetto che chiude l'atto. Il maestro Zanella ha voluto intensificare in quest'atto la parte lirica, senza pertanto rinunciare alla comicità.

Nel terzo atto c'è la promessa di matrimonio. Il Borgomastro, la moglie e la figlia, ringalluzziti dall'alto onore della parentela con un così distinto personaggio, invitano tutto il paese, fanno gran mostra della loro fortuna, del lignaggio, delle ricchezze, dei palazzi. La loro felicità sorprende gli invitati, poichè il Revisore è già partito, come ha dichiarato, per un importante affare di famiglia. Ma per suggestione collettiva e per associazione ai sentimenti, e non abbisognanti illazioni, tutti si uniscono alla loro gioia. E questa pian piano aumenta fino a scrompere ed esplodere nel momento in cui, fulmine a ciel sereno, l'autentico Revisore appare. Come l'azione, così la musica. Un po' di frizzi e smanceria, finchè non tutti son presi dalla bacchica esultanza. Poi il ritmo si accelera, la sonorità si amplia. In un'architettura potente, di forme e di proporzioni tutto s'ingigantisce sino al massimo della sonorità in un pienissimo orchestrale con squillanti campane. Poi lo sbigottimento si abbatte su tutti. Un sardonico vociare di strumenti chiude grottescamente l'opera.

F. Ti.

Programmi radiofonici

ITALIA

Mercoledì 14 Febbraio

PROGRAMMI GENERALI. — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, SZ, VE, VR, NA 2, MI 3, TO 3, Trip.): Ore 19,20: Lezione di francese — 19,45: Notiziario aeronautico — 20: Segn. orario - Giornale Radio — 20,20 (RO 1, BO): R. V. Italo-Spagnola: Orchestra d'archi di ritmi e danza — 20,30 (escl. MI 3, RO 2): Musica varia: 1. Catalani: «Dama delle ondine», dall'opera «Loreley» (Orchestra Teatro della Scala, M.o Sabajno); 2. Brahms: «Rapsodia in sol minore» (pianista Rehberg); 3. Proch: «Aria e variazioni» (soprano Guglielmetti); 4. Wagner: «Fuglia d'album» (violinista Kulenkampff); 6. Gensler: «Ma la nana, bambin» (Toti Dal Monte); 6. Paderewski: «A sera», melodia (pianista von Koczalski) — 21: Storia del Teatro drammatico: Lezione XXXI - Lessing: «La critica al vecchio teatro. L'annuncio di un nuovo teatro in Europa». Indi: «Minna di Barnhelm», commedia in 5 atti di Gotthold Ephraim Lessing (prima trasmissione). Recitano: Franco Becci, Margherita Bagni, Edoardo Borelli, Lilla Brignone, Felice Romano, Leo Garavaglia, Olinto Cristina, Amalia Piamontese, Ernesto Bianchi, Maria Riva, Virgilio Tommasini, Massimo Ungaretti. Regia di Guglielmo Morandi. (La vicenda di questa commedia che trova agile svolgimento in un motivo sentimentale, abilmente alternato da casi di serio e di comico, ha al centro un ufficiale tedesco, che ha dato prove di indubbio valore durante la guerra dei sette anni; siamo oltre la metà del '700 e però un compasso di fatali combinazioni avverse, ha allontanato dall'Esercito. Egli crede che Minna, la sua fidanzata, trovandolo ormai spoglio del fascino della brillante uniforme d'ufficiale e ricolmo quasi alla miseria, non la creda più degna di lui, e per non subire l'amarezza dell'abbandono, si apparta volontariamente. Invece la donna, che lo ama di sincero amore, vuole a tutti i costi riavvicinarsi a lui e farlo suo sposo: e quanto ai mezzi che ella adopera a tal fine è meglio che i radioascoltatori li apprendano ascoltando la commedia, perchè così, non privata di quegli elementi di sorpresa che le infondono maggior movimento, apparirà ancor più bella.) — 23,40: Musiche brillanti: 1. Beethoven: «Marcia turca», da «Le rovine d'Atene»; 2. Dalbes: «Musiche» dal balletto «Sylvia»: a) Preludio, b) Le carnalarici, c) Intermezzo, d) Pizzicati, e) Corteo di Bacco — 23: Giornale Radio — 23,15: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, FD, FI 2, S, BZ, RO 3): Ore: dalle 19,25 alle 20,30: vedi progr. prec. — 21: Concerto del violinista Riccardo Brengola: 1. Locatelli: «Sonata in sol minore»; 2. Hindemith: «Sonata in re maggiore». ◆ (Il primo dei «pezzi» elencati in questo programma è considerato una delle opere migliori fra le molte lasciateci da un fecondo autore bergamasco del '600, allievo prediletto del grande Corelli, continuatore della di lui scuola e introduttore di un più accentuato sviluppo nella tecnica del violino, come spesso in modo evidente dalla sua «Sonata in sol minore», di abbiamo, al nome di questo insigne musicista italiano, quelle di un compositore contemporaneo tedesco, tra i più attivi della scuola moderna che ha proseliti fedeli — e l'Hindemith è fra i polemisti più accaniti — quanto convinti, anche in Germania) — 21,50: Musiche brillanti: programma vario - Nell'intervallo: «Terno 463», comunic. radiofonica — 23: Giorn. Radio — 23,15: Musica da ballo.

TERZO (TI 1, NA 1, AN, BO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 3): Ore 19: Programma di musiche brillanti: 1. Ponchielli: «Danza delle ore», dall'opera «La Gioconda» (Orchestra Teatro della Scala, M.o Marinuzzi); 2. G. Strauss: «Vino, donna e canto», valzer (Orchestra Filarmonica di Berlino, M.o Kleiber); 3. Gilcka: «Kanarienka», fantasia su canzoni popolari (Orchestra dell'Opera di Stato di Berlino, M.o Melchiar); 4. Ciaikovski: «Valzer» dal balletto «Bellezza addormentata» (Orchestra Filarmonica di Berlino, M.o Borchardi); 5. Strauss G.: «Perpetuum mobile» (Trio di pianoforti) — 19,30: Musiche per trio — 20 (v. progr. prec.) — 20,30: Interpreti della canzone — 22,30: Musica varia e da ballo — 23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

Giovedì 15 Febbraio

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, RE, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, FD 2, VE, VR, S, RE, RO 3, Trip.): Ore 7,30-7,45: 1° e 2° corso: Ginnastica da camera — 8: Segnale orario - Giornale radio — 9,45: Radio Scolastica: Trasmissione per le Scuole Medie: Ottava lezione sull'unità della lingua (primo corso) — 11,30: Musica sinfonica — 12: Borsa.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, FD, VE, VR, S, RE, Trip.): Ore 13: Segnale orario - Giornale radio — 13,40: Musica operettistica — 14: Giornale radio — 14,15: Borsa.

(RO 3, AN, NA 2, BA 2, MI 3, TO 2, GE 2, FI 2): Ore 13,30: Musica sparitica (programma vario) — 12 (v. progr. prec.) — 13,15: Trasmissione dalla Germania (Orchestra diretta dal M.o Kollinger): 1. Strauss: «Vita d'artista»; 2. C. Weli: «Suite di balli»; 3. Strauss: «Aria di primavera»; (traduzione); 4. Künneke: «Il cuolno di Dinnda», melodie; 5. Pearl: «Marcia dei Picadori» — 14: Orchestrina ritmica — 14,35: Musica varia — 14,48: Giornale radio.

ESTERO

Mercoledì 14 Febbraio

OPERE: Ore 19,30: Budapest (Ghz. 546, m. 549,5, kw. 120): ◆ Puccini: «Tosca» - 20,30: Sofia: ◆ Debussy: «Pelleas e Melisanda» (frammenti) - 22: N. Tolosa: ◆ Thomas: «Mignon» (selez.) - 23: Radio Mediterranée ◆ Massenet: «Mignon» (selez. — CONCERTI: 18,25: Francoforte: sinfonico - 20; Stoccolma: bandistico - 20,30: Bottrop: sinfonico - 20,35: Hilversum II: orchestrale - 21: Burghend: sinfonico - 23,10: Berlino: sinfonico - 24: Lilla: sinfonico - 0,10: Berlino: variato. — TEATRO: 20,15: Berlino: A. Kuhnert «Erika», commedia. — VARIETA': 18,30: Burghend - 20,10: Boramonster, Königsberg, Monaco - 20,30: Bratislava - 21: Bruxelles I - 23: Radio Mediterranée - 23,30: Berlino - 23,30: Brema. — MUSICA DA BALLO: 21,30: Boramonster - 21,35: Ankara - 23: Roma - 23,30: Kalundborg, Stoccolma, Zagabria - 23,30: Budapest - 0,50: Brema.

RADIOCRONACHE. — «Salone di ricordo Strauss, sarà trasmessa dal «Carlo Felice» di Genova sabato 22 febbraio all'III progr. — «La «Messa di Requiem» di Berlioz, diretta dal m. André, sarà in onda da Bruxelles mercoledì 21 per il II progr. — «Anima malata», un atto del fratelli Quintero, andrà in prima trasmissione al microfono italiano, lunedì 19 sul I progr.

Spettacoli

CARIGNANO

Domani: serata in onore di Antonio Gandusio

Ieri sera la Compagnia di Antonio Gandusio ha rappresentato la nuova commedia *Il romanzo di Fiammetta* di Carlo Veneziani. Questa volta più che spiritose trovate, l'arguto autore ha messo in opera bizzarrie parodistiche di tratti e di casi, non sempre comicamente persuasivo. Rappresentata da Antonio Gandusio e dalla sua Compagnia — ricordiamo con l'insigne comico, Cesarina Gheraldi, Guido Verdiani, l'Allegranza, la Mercandalli, la Pezzinga, la Mannozzi — la commedia è stata applaudita a scena aperta e ad ogni atto.

Il focolare di Pitagora si replica questa sera. E' annunciata per domani la serata in onore di Antonio Gandusio con *Il vecchio ragazzo* di Giuseppe Adami.

ALFIERI

La recita di commiato della Compagnia Maltagliati-Cimara-Ninchi

ALL'ALFIERI la Compagnia Maltagliati-Cimara-Ninchi — che anche ieri sera ha riportato vivo successo in «Ombre cinesi» del suo direttore artistico Gherardo Gherardi, data a prezzi popolari, con grande affluenza di pubblico — si congeda questa sera rappresentando, pure a prezzi popolari, l'applauditissima commedia «Il lago» di D. Massingham. Domani sera — come abbiamo già pubblicato — il teatro sarà a disposizione di una manifestazione sportiva e venerdì vi esordirà la Compagnia del Teatro Comico, diretta da Mario Biletti, che presenterà la novità «Notte d'avventura» di Emilio Cagliari.

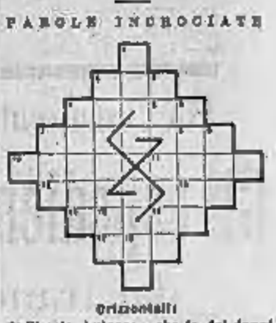
TEATRO DI TORINO

Il Concerto sinfonico di venerdì sera

TEATRO DI TORINO. — Venerdì prossimo alle 21,10 tradizionale concerto diretto dal M.o Ugo Tansini con il concorso del violinista Giorgio Ciompi. Il programma comprende il preludio alla «Preziosa» di Weber, il «Concerto» in re minore per violino e orchestra di Schumann; il poema sinfonico «La Ballata delle Gnomidi» di Respighi; il «Tema con variazioni» di Balconi e la sinfonia della «Semiramide» di Rossini.

PASSATEMPI

FARCLE INCROCIATE



Orizzontali

1) Piccolo, bulgaro... che fa dei danni
4) Può essere, il caso sia a vedere
5) Fu di Provenza il sì or son molt'anni
7) Sigla ch'è orgoglio di carabiniere
8) E' di Ravenna la sigla abbreviata
10) Nasce nell'acqua per morir nel vino
11) Città che un dì Seghelo fu nomata
12) Lo scrittore Scarlatti qui fabbrillo
13) Nasce il mattino e cola sera muore
14) Forza epicurea ch'è mala sorte
16) Un grande fiume e nome di pittore
17) Stringe la gleba... Il fiume di Siberia

Verticali

1) Nel Fenio e in Cappadocia fu adorata
2) Stato d'America, il Maine, è quello
3) La voce d'un articolo allarata
4) E' sempre il debole proprio più bello?
6) Quando fermentato non è il vino
7) La strada che conduce a ogni paese
9) Gli dei germanici col capo Odino
15) Una nota... provinciale giapponese
16) E' targa di Toscana fa attenzione
18) E del Bertillo questa abbreviazione

ANAGRAMMA (6)

Un presente ch'è sempre molto grato
In testa di Mercurio o del prelato

Soluzioni dei giochi pubbl. ieri

Lettere enumerate: Livigno

Frin.

AUTONOLEGGIO ZAINA C. VALENTINO 6 TEL. 62.456 — BRILLANTI OFFESA VIGLIANI VIA LAGRANGE 19

Visitate SIRACUSA la città più a Sud d'Italia - Deliziose escursioni - Clima incantevole - Imponenti monumenti greco-romani e cristiani - Feste e manifestazioni tradizionali e caratteristiche

ENIT

"AVVENIRE DI TRIPOLI"
•
"GIORNALE DI BENGASI"

costituiscono il miglior binomio per l'affermazione dei prodotti nazionali in tutto il vasto territorio della Libia dove forti correnti di immigrazione creano di giorno in giorno nuovi bisogni e nuovi mercati.

Per la pubblicità dei due quotidiani rivolgersi alla UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Palazzo della Borsa - Piazza degli Affari - Milano e sue Succursali e Agenzie in Italia

La novella di "Stampa Sera"

Il fantasma della baita

L'orchestra suona in sordina « La canzone del vento »; un violinista, abbandonato lo strumento per il megafono, sospira il ritornello lento. Chi balla con la donna che ama, sente un brivido di felicità, come forse devono sentirlo le rondini quando, unite, si lasciano portare dal vento.

— Scusami, Stefano, sono incapace di seguirti — dice Emma al compagno, e quando passa dinanzi a Carla che l'osserva stando seduta, scuote il capo ed arrossisce: — Smettiamo, te ne prego.

Lui non insiste per trattenerla. Emma è molto carina, ma non sa ballare. Preferisce Carla che balla molto bene.

Non è una situazione nuova, questa. Ma se la fanciulla del ballo non portasse con sè tante altre cose, Emma non si addolorerebbe di non saper seguire la musica: è tutta una questione di vita che allontana Stefano da Emma.

Lei è una ragazza semplice, ama la vita libera nel sole e nel vento, nutre una decisa antipatia per tutto quanto sappia di chiuso e di artificioso. Invece lui predilige i ritrovi eleganti, è capace di parlare per una intera mezz'ora di un nuovo fox-trott, le signore che lo interessano di più sono quelle che sanno curarsi meglio le mani, e se ne incontra una che abbia anche l'accento esotico e quel certo sorriso che si chiama « enigmatico » non lascia più in pace il nodo della cravatta, si guarda le unghie e dice molte volte pardon.

Però Stefano non è uno sciocco, anche se ha queste piccole debolezze, Emma lo sa, e siccome in fondo al cuore sente di volergli bene, s'è fissa in mente l'idea di cambiarlo. Anche Stefano ha pensato, sia pure vagamente, che gli piacerebbe di « ingentilire » Emma, da quando molto spesso vanno insieme a ballare, con Carla e Luciana che è la sorella di Stefano.

E' una piccola guerra silenziosa suscitata da Emma, che ha la sua idee particolari sull'amore. Sa che per essere veramente felici è molto utile avere i medesimi orizzonti, in special modo divertirsi alle medesime cose, per poter essere uniti e in armonia nel tempo che si concede al riposo.

Emma, per seguire Stefano, ha trascurato l'abitudine di andare in montagna, a sciare. Però ha sempre pensato di tornarci ancora, e la convinzione che sarebbe riuscita a invogliare anche lui non l'ha lasciata un momento solo...

Il successo è andato oltre le previsioni. Lei una sera ha tirato il colpo grosso, e Stefano ha detto di sì quasi subito; anche Carla e Luciana si sono mostrate entusiaste del progetto. In fondo lo sci è uno sport molto di moda.

Così, tutti e quattro (Stefano indossa un magnifico costume da sciatore comperato l'anno passato per seguire a Saint Moritz una signora slavizzante), si sono trovati riuniti in una baita che sorge nel mezzo di un pianoro, sotto le tre cime di Lavaredo. Sono gli unici abitanti del rifugio.

— Che faremo per tre lunghi giorni, qui dove non c'è nessuno! — sospira Carla.

Mentre i compagni chiedono conforto al grammofono che non hanno dimenticato, Emma ordina sopra una mensola le provviste tolte dai sacchi. Ha le braccia nude, la blusa di camoscio aperta sul collo lievemente dorato, i capelli raccolti in un piccolo ciuffo sulla nuca, gli occhi le splendono per l'ansia che occupa il suo cuore. Ella sa che dovrà essere la buona fata della montagna a prendere Stefano per mano e condurlo fino a lei.

E quando il sole tramonta, è contenta. Carla, che balla molto bene, quando calza gli sci, diventa pigra, goffa, e si è stizzita perchè più di una volta è stata costretta a chiedere aiuto per risollevarsi dalla neve. Emma è stata sempre pronta ad aiutarla. Poi s'è prodigata nei consigli su come si fa una discesa, e ci si può arrampicare. Ha invitato Stefano, che è il secondo della combriccola in bravura, anche se è tanto meno esperto di lei, alle corse a due.

Lui s'è lasciato portare nel vento, più d'una volta sono caduti insieme, ridendo, e poi ancora giù, tenendosi agli opposti capi di uno stesso bastone, e ancora via per le chine ondeggianti come un gran mare di fior di latte, agitato prima dal vento, poi reso improvvisamente immobile dallo scettro di un mago.

Emma, felice, ha sentito Stefano parlare con un tono che non aveva mai usato con lei. Non più ombra di protezione nella sua voce, ma la cordialità che si usa con chi, se pure non ci supera, per lo meno ci è pari. E alla donna innamorata fa immensamente piacere, quando l'uomo che ha nel cuore, le fa sentire che l'ha portata fino a sè.

— Non vogliamo riposarci?

— Riposati pure, io continuo. Però tu che sei un uomo, non dovresti stancarti prima di me...

Lui l'ha guardata con una buffa aria stanita, poi, senza parlare, ha ripreso a correre. Lo spirito agonistico delle montagne non l'ha trovato indifferente, tanto più che Emma non ha trascurato una certa lieve ironia, quando gli ha detto: « tu che sei un uomo ».

E come per puntiglio Stefano non ha cessato di sciare se non quando Emma s'è diretta verso la baita, ebbe per il medesimo puntiglio orgoglioso rimase desto a tener compagnia alla ragazza che vuol godersi lo spettacolo della luna sulla neve.

— Puoi andare a riposare, Stefano, sarai stanco.

— Non sono stanco, resto con te.

Carla e Luciana non hanno resistito. Già da un pezzo sognano nelle cuccette. Loro due che vegliano, si son seduti sulla soglia del rifugio, ben coperti dalle giacche a vento. Stanno in silenzio, Stefano fuma una sigaretta, e guarda davanti a sè. Ci sono le montagne lontane, c'è una grande luna lassù, ci sono gli abeti, c'è l'argento a puntini nel cielo, e su tutte le cose intorno... E poi c'è Emma vicina, che tace assorta, tenendo il mento appoggiato sulle mani. Emma di cui ora egli avverte la presenza, come mai gli è capitato da quando l'ha conosciuta. Adesso quasi gli incute soggezione quella ragazza che spesso, quando tutti ridono e scherzano, tace, che non conosce nemmeno le marche dei liquori più apprezzati, che non si trucca e non sa ballare. E Stefano si irrita non se stesso, perchè sente che vorrebbe parlare, ma non sa trovare le parole adatte. Finalmente: — E' una bellissima sera — dice.

— Non ti dà fastidio il freddo? — chiede Emma.

Ancora una volta lui avverte una sfumatura ironica nella voce della ragazza, e ancora una volta accetta la sfida sottintesa nelle parole di lei.

— Io starei qui fuori a torso nudo, anche tutta la notte — fa con aria di superiorità.

Lei si volge a guardarlo per un momento, poi torna nella posizione di prima, alzando lievemente le spalle.

— Non credi, vero? — chiese lui.

— Non credo che ti interessi molto mostrarmi che ne sarai capace. Tu hai sempre disprezzato il coraggio fisico, la forza, l'audacia...

— Sono cose inutili, oggi.

— In tutti i tempi un uomo, per essere veramente tale, deve possederle. E tu...

— E io? Continua, credi che sia uno sciocco, un vile, non è vero? — chiede ansiosamente Stefano. Emma non risponde. La commozione che la possiede le impedisce di parlare. E' felice: sente che Stefano s'è destato, vorrebbe buttargli le braccia al collo, baciarlo e lasciarsi baciare, anche perchè sanno la notte e la luna le dicono una cosa sola: è vicina all'uomo che da tanto ama in silenzio.

— E tu! — insiste lui — continua, te ne prego, dimmi tutto quello che pensi di me.

— Penso che anche tu in fondo sei convinto di questo. E non credo affatto che tu sia uno sciocco e un vile.

La voce di lei ha risuonato sincera, ma a lui è sembrata ancora ironica. Allora un'idea occupa improvvisamente il suo spirito. Vuol dimostrare a Emma che lui può vendere coraggio anche a chi non ne ha. (Ma l'uomo che ardisce innanzi a una donna, non la fa quasi sempre, anche se non lo sa, per conquistarne l'amore!).

Si alza, entra decisamente nella baita, e poco dopo Emma lo vede uscire con gli sci già calzati. Lo vede che s'avvia verso sinistra, dove ha inizio un pendio ripidissimo, che lei ha disceso la mattina, e davanti al quale lui ha dovuto ammettere la propria incapacità.

— Ma, Stefano, che cosa vuoi fare!

— Vado a trovare gli abeti, giù in fondo.

— E' notte, non ci si vede, la luce lunare inganna, non andare! — implora Emma che l'ha raggiunto e gli cammina vicina senza osare d'aggrapparsi al suo braccio come vorrebbe fare. Lui non risponde più. E' ormai giunto sul ciglio, e prima di lasciarsi andare, guarda verso il basso. Gli abeti sono neri, in fondo... c'è a mezza strada una roccia che bisogna evitare. La stessa sensazione di impossibilità a compiere la discesa, che ha provato la mattina, la prova anche adesso... non ha coraggio d'affrontare quella via. Eppure c'è Emma che deve cambiare idea, dunque è necessario. Fa freddo, tuttavia Stefano, immobile, con le braccia aperte poggiate sui bastoni, suda. Emma lo guarda e capisce. Allora prova una pena indicibile, e vuole, vuole con tutto il suo amore, risparmiargli quel piccolo dolore, che quella notte a Stefano certo sembrerebbe tanto grande. Il coniglio gliele suggerisce l'ombra di un masso lontano una trentina di metri.

— Stefano, Stefano, ho paura! — grida improvvisamente gettandogli le braccia al collo e stringendosi quanto più può contro il suo petto — ho paura, Stefano, c'è un fantasma laggiù, lo vedi! Me l'avevano detto che c'era il fantasma alla baita... proteggimi! — E si stringe tremando sempre più contro di lui, gli dice che è una piccola donna debole, che lui deve proteggerla, che non deve lasciarla sola... E Stefano sente che quella piccola donna innamorata non la vorrà lasciare mai più.

Mario Ortensi

Il fidanzamento di Csaky

Budapest, mercoledì sera.

Si apprende che il Ministro degli Esteri ungherese conte Csaky si è fidanzato oggi con la contessa austriaca Corinsky. Il conte Csaky conta 46 anni e la sua fidanzata 28.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Previsioni parigine

L'America e i neutri e il loro peso sugli eventi

Come si prospetta il problema della organizzazione della pace, mentre non si conoscono le sorti della guerra

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, mercoledì sera.

Informazioni raccolte negli ambienti diplomatici di Washington confermano quanto segnalava la *Agenzia Belga* giorni or sono, e cioè che quel Dipartimento di Stato consegnerà un *memorandum* sulle questioni relative alla organizzazione economica del dopo guerra e il disarmo.

La Casa Bianca con tale iniziativa prende fin d'ora posizione per dire la sua parola al momento della elaborazione della pace; si suppone che a tal uopo essa abbia già i suoi piani e che ad essi cerchi di far aderire per tempo i Paesi neutrali.

Preoccupazioni

Però si osserva che non si dovrebbe ripetere quanto accadde nel 1919: allora a una guerra combattuta in Europa succedette una pace confezionata dall'America; mentre la pace futura, già tracciata a grandi linee dalle dichiarazioni di Londra e Parigi, dovrà essere prima di tutto europea.

I giornali parigini non si dissimulano che la Casa Bianca con i suoi propositi di organizzazione economica incontrerà il favore dei Paesi neutrali, perchè essi hanno degli interessi comuni e soffrono duramente per le ripercussioni dirette della guerra.

L'accordo commerciale russo-tedesco firmato a Mosca l'11 corrente ha suscitato in questa Capitale molta attenzione e molte preoccupazioni. Se ne valuta l'enorme portata. Secondo certi giornali, il volume degli scambi potrebbe raggiungere i 15 miliardi di franchi e secondo altri giornali, anche i venti miliardi.

L'*Epoque* assegna alla collaborazione russo-tedesca una importanza considerevole. L'*Excelsior* è particolarmente allarmato, perchè e l'accordo ha il significato di un contratto di affittanza mediante il quale Stalin cede a Hitler ai fini dello sfruttamento il suolo il sottosuolo e il gregge umano della Russia.

La contropartita politica dell'accordo risiede nell'invio da parte del Reich di ingegneri tecnici in Finlandia, in Ucraina, nel Mar Nero, nel Caucaso, cioè su tutti i fronti ove l'esercito russo combatte o potrebbe combattere.

La cooperazione germano-sovietica, prosegue l'*Excelsior*, sembra estendersi per forza di cose dal piano economico al piano politico e militare onde « gli alleati devono far fronte con risoluzione e sangue freddo a questa nuova situazione ».

Se la guerra dura

Il suddetto giornale consiglia agli alleati di abbordare anche l'America, per mostrarle il rischio che presenta pure per essa una tale situazione.

L'*Ordre* riferisce sulla portata di cooperazione fra Berlino e Mosca l'opinione espressa nell'ultimo numero di *Foreign Affairs* dal prof. Bruce Hopper, dell'università di Harvard, specialista negli studi sulla Russia. « In una guerra piuttosto corta — scrive il prof. Bruce — ove si succedessero grandi offensive, la Russia non potrebbe dare alla Germania una assistenza decisiva, ma se la presente guerra di assedio economico si prolungasse durante due anni e il materiale di guerra continuasse ad essere economizzato sul fronte occidentale e la Germania avesse il tempo di accumulare riserve e di riorganizzare le industrie e i trasporti sovietici l'appoggio della Russia potrebbe rivelarsi decisivo.

Anche oggi i giornali consacrano i loro editoriali per reclamare maggiori aiuti alla Finlandia. L'*Ere Nouvelle*, invece, preferisce esaminare l'opportunità di convocare periodicamente la Camera in comitato segreto e sostiene che il meglio abbandonare tale idea perchè se l'esperienza è stata fatta una prima volta il risultato sarebbe certamente ben diverso in seguito.

F. dal Padulo

La lotta in Carelia

Duecentocinquantamila russi impegnati nella battaglia che continua accanita

Haparanda, mercoledì sera.

Il corrispondente dell'Agenzia Havas dal fronte dell'istmo della Carelia così telegrafa alla sua Agenzia:

All'alba del 13 febbraio i finlandesi, dopo quarantott'ore di terribili combattimenti alcuni dei quali giganti ad epiche lotte a corpo a corpo, hanno ripreso ai russi tutte le posizioni di prima linea del settore centrale dell'istmo tra Summa, Muolajarvi e Vuoksi. Pertanto i russi sono riusciti a mantenersi a sud del corso del fiume Taipale da loro oltrepassato sotto il fuoco dei fortini situati pochi chilometri indietro lungo il corso del fiume.

Nella mattina del 13 i russi, che hanno gettato sul settore sdell'istmo una mia combattenti e numerose artiglierie, si sono slanciati di nuovo all'assalto fino alle ore 10. Sembra, a quanto si apprende da informazioni di buona fonte non ancora confermate, che essi abbiano realizzato ancora qualche progresso, ma la conclusione generale della battaglia si svolgerebbe favorevolmente per i finlandesi.

La battaglia continua accanita. Le perdite russe in uomini e materiali sono enormi.

Nello spazio di 48 ore, l'11 febbraio, sono stati distrutti sette carri armati.

Ieri è stata la parte meridionale della Finlandia ad essere sposta ai bombardamenti sovietici. Borgo è stata colpita parecchie volte, ma si crede che non ci siano vittime. A Lahi si sono avuti due borghesi uccisi e danni materiali di poca importanza, come pure ad Heinola. Parecchi villaggi sono stati selvaggiamente attaccati dagli aviatori rossi. Nelle zone armate, Viborg e Sortavala sono state bombardate.

Madeleine Carrol a Roma

L'attrice americana girerà un film in Italia

La sua ammirazione per l'Urbe

Roma, mercoledì sera.

Madeleine Carrol, la nota attrice cinematografica americana, è giunta ieri a Roma ove si è trattenuta qualche ora, ospite di alcuni suoi amici. Si è fermata così poco nella nostra città perchè urgenti impegni con una Casa cinematografica del suo paese la impongano di tornare al più presto in America; ma ha voluto ugualmente rivedere Roma che è la cosa più bella del mondo, come ella stessa ha dichiarato, e lascia nell'animo del visitatore che viene di lontano un grande rimpianto e una nostalgia immensa.

La Carrol ama molto gli italiani perchè si sente di sangue latino. La madre, infatti, che si chiama Rosine, è francese e abita a Parigi. Ella fu conosciuta molti italiani.

Avvicinata al momento della partenza, Madeleine Carrol ha detto che tornerà in Italia a primavera per girare un film. Allora si tratterrà a lungo nel nostro paese, che ella già conosce perfettamente e il cui ricordo è sempre vivo nel suo cuore. Ha dichiarato di essere stata vivamente impressionata da un film italiano da lei veduto a bordo del *Conte di Savoia*: « Documento ».

Truppe d'assalto tedesche

Soldati delle truppe d'assalto tedesche appostati fra la neve sull'insidiosa zona della « terra di nessuno ».

La guerra e i rifornimenti

Un discorso di Goebbels che potrebbe preludere ad una azione germanica

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

Dopo il primo sobrio annunzio della comunicazione del nuovo Patto economico con la Russia, non si è fornita a Berlino alcuna altra precisazione circa l'accordo di Mosca, il cui contenuto — ci si dice — deve rimanere un segreto di Stato, che, se divulgato in un momento come questo, potrebbe fornire ai nemico delle indicazioni interessanti.

Le due economie

Anche le cifre che abbiamo potuto fornirvi ieri mattina circa il volume complessivo degli scambi previsti dall'accordo sembra siano da considerarsi di carattere riservato, dato che ufficialmente ci si astiene dal confermarle e dato che esse non sono pubblicate da nessun giornale tedesco.

A chi è chiamato a commentare l'accordo di Mosca non sono però necessari molti dati; quando si sa che le sue premesse si fondano sul carattere complementare dell'economia russa e dell'economia tedesca e sul concetto della reciproca compensazione, basta stabilire il semplice raffronto tra la capacità produttiva dei due Paesi, basta pensare — come scrive stamane il *Volkischer Beobachter* — alla gigantesca estensione del territorio russo, ricco d'ogni sorta di materie prime che servono e serviranno sempre alla Germania, per comprendere quale portata colossale potrà avere la realizzazione integrale di questo programma di scambi.

Si prevede in questi ambienti come conseguenza immediata dell'accordo un riattivamento straordinario della produzione industriale per sopperire al fabbisogno russo in fatto di macchinari, mentre ci si afferma convinti che allo stesso modo l'industria estrattiva e la produzione agricola russa saranno intensificate al massimo grado.

Lo stesso *Volkischer Beobachter* ammonisce poi che ciò che si è fatto ora sotto l'assillo della guerra e del blocco inglese ha una importanza che supera la contingenza del momento; con l'accordo di Mosca si sono gettate le basi per una nuova organizzazione economica dell'Europa e una nuova sistemazione a cui sono addivenute la Germania, la Russia e che saranno definitive, a dispetto di chi crede ancora di poter nutrire delle illusioni circa un ritorno sulle posizioni di un tempo.

Verso le decisioni?

Questa ormai completa definizione dei rapporti tedesco-russi, questa veramente poderosa garanzia di rifornimenti su quel settore orientale, che secondo l'originario piano d'accerchiamento anglo-francese avrebbe dovuto costituire per la Germania un fronte di guerra, è un motivo di più perchè l'opinione pubblica tedesca consideri prossimo il momento delle grandi decisioni sul settore occidentale.

Il discorso pronunziato ieri sera da Goebbels in una importante riunione degli elementi propagandistici del Partito, riflette questo diffuso stato d'animo della Nazione tedesca.

« Noi conosciamo ormai un solo scopo di guerra — ha detto il Ministro — la vittoria sulle 'plutocrazie occidentali'». E subito dopo Goebbels ha reiterato che il mondo deve rendersi conto come questo sia un conflitto fondamentale tra uno Stato come quello tedesco organizzato socialmente ed una egoistica plutocrazia quale il regime britannico. «Uno dei due deve andare a fondo, ed in questo caso, dato che il popolo tedesco non vuole abdicare alla sua missione storica, non può essere che l'Inghilterra».

Il motivo della lotta a fondo tra l'idea sociale che è alla base del Nazismo e l'idea plutocratica che regge il mondo britannico, è stata affacciata con la franchezza di linguaggio che caratterizza questo Gerarca anche dal dott. Ley in un articolo assai notato che il Capo dell'Arbeitsfront ha pubblicato ieri sera nell'« Angriff », sotto il titolo: « Lavoratori di tutto il mondo unitevi... ». (Nonostante il carattere « internazionale » di questo motto, preso a prestito dalla fraseologia sovietica, occorre però aggiungere che il dott. Ley nel suo articolo, tendente a smascherare l'asservimento agli interessi plutocratici dei capi socialisti di Francia e dei laburisti inglesi, non ha fatto una sola parola della Russia).

Guido Tonella

A Novate Milanese

Il Comune chiede i danni a due fabbriche che inquinano le acque ed ammorbano l'aria

Milano, mercoledì sera.

La V Sezione del Tribunale ha giudicato su di una grave vertenza promossa dal comune di Novate Milanese contro la Società Anonima Snia Viscosa e la società anonima ASNA.

Gli stabilimenti di queste due società, situati in Cesano Maderno, scaricavano da vari anni le loro acque di rifiuto nel torrente Garbogera, che attraversa il territorio di Novate Milanese. L'acidità, il volume di tali acque avevano, secondo l'asserto del comune di Novate, non solo inquinato irreparabilmente acque di altri fontanili che alimentati da quella del Garbogera, servivano per irrigazione dei terreni contermini, ma avevano anche corroso e distrutto dei manufatti e inoltre, uscendo dalla ripa, inondato più volte il territorio del comune e provocato danni ingenti.

Di qui la lite promossa dal comune, per la rivalsa di tali danni, ivi compresa la spesa per la costruzione di un lungo canale diversivo. Le due società hanno opposto varie eccezioni, e principalmente quella del loro diritto allo scarico delle acque, per essersene state autorizzate dal Genio Civile. Il Tribunale ha respinto le eccezioni opposte dalle società e, riconoscendo il diritto del comune di essere risarcito dei danni subiti, vi comprese la spesa sostenuta per il collettore, nonchè il marcato incremento edilizio per le espansioni prodotte dalle acque di scarico, ha disposto una perizia.

Per liberarsi di un bimbo che lo infastidisce

gli scaglia una boccia sulla testa

Como, mercoledì sera.

Nel maggio dello scorso anno, a Palanzo, tale Antonio Varisco assisteva a una partita di bocce, occupandosi di segnare i punti. Attorno a lui erano alcuni bambini che lo infastidivano e che egli invitò ad andarsene. Tutti si allontanarono tranne uno: Natale Zamperoni, contro il quale il Varisco, persa la pazienza, scagliò una boccia.

Colpito al capo, fortunatamente solo di striscio, il bambino riportò lesioni guarite in quindici giorni. Comparso oggi davanti al Pretore sotto l'accusa di lesioni volontarie il Varisco si è difeso dicendo di aver gettata la boccia senza intenzione di colpire, ma il magistrato lo ha ritenuto colpevole del reato addebitatogli, condannandolo a tre mesi di reclusione col beneficio della condizionale.

Contro ogni tentativo di speculazione

L'efficace azione delle squadre di Polizia annonaria – Una serie di severi provvedimenti

Roma, mercoledì sera.

Nel settembre scorso sono state costituite apposite squadre di Polizia annonaria con il compito di reprimere gli abusi in materia di prezzi e di colpire qualsiasi forma di accaparramento o di imboscamento delle merci e particolarmente dei generi alimentari.

L'azione delle dette squadre è stata assai efficace. Nel complesso sono stati finora adottati i seguenti provvedimenti:

Denunzie all'autorità giudiziaria n. 32.410; assegnazioni al confino 8; ammonizioni 5; diffide 5.838; contravvenzioni conciliate in via amministrativa 15.089; provvedimenti di carattere amministrativo (chiusura esercizi, negozi, mulini, ecc. e sospensione licenze) 7.673.

Due droghieri denunciati a Roma perchè vendevano caffè a peso lordo

Roma, mercoledì sera.

La squadra di vigilanza presso e dirette, continuando nella sua proficua azione contro gli speculatori, ha eseguito numerose contravvenzioni per abusivo aumento dei prezzi. Tra l'altro sono stati denunciati due droghieri perchè consegnavano ai consumatori in ragione di caffè comprendendovi il peso dell'involucro.

IL LADRO IN MUTANDE

Entrato da un merciaio è sorpreso dal padrone mentre si muta gli abiti

Milano, mercoledì sera.

Il negoziante Temistocle Falcone con negozio di merceria in via Zama mentre la notte ancora dormiva tranquillamente proprio sopra la sua bottega, è stato svegliato dal trillare del campanello di allarme da lui ingegnosamente collocato in posizione adatta. Vestitosi in un baleno ed armatosi di un solido randello, il Falcone è sceso proprio in tempo per scorgere uno sconosciuto seminudo, con indosso cioè soltanto un paio di mutande, scavalcare la finestra del retrobottega e sparire nella notte. Solo più tardi si è avuta la spiegazione di questa fantastica apparizione: il malvivente penetrato nel negozio e vista la biancheria nuova aveva pensato prima di tutto di rivestirsi a nuovo e, tolti i suoi logori panni, stava per infilarvi la maglia e la biancheria tolta degli scaffali, quando ventre sorpreso dal Falcone e costretto a fuggire in mutande. I suoi indumenti sono stati tutti sequestrati dagli agenti di P. S. Si tratta di un paio di scarpe, di una cravatta, di un farsetto, di un pantalotto con lire 6.70 in un taschino e di un paio di pantaloni.

L'investitore di Viale Romagna condannato condizionalmente

Milano, mercoledì sera.

Il 4 giugno 1938, un'auto spinta ad eccessiva velocità in direzione di piazza Piola verso il piazzale Susa, guidata da Giuseppe Gambini di Angelo, perduto ogni controllo, andava a finire come un bolide su uno dei giardinetti che fiancheggiano la parte centrale del viale Romagna, investendo cinque persone: la signora Paola Vercanzio in Levi, di 36 anni, che decedeva il giorno dopo; i suoi bambini Paolo e Franco Levi, di 4 e 3 anni, che riportarono lesioni guarite oltre il 30° giorno; Angelina Gadda in Albè, che riportava fratture varie guarite in tre mesi; Stefano Albè, marito della precedente, che fu lasciato dall'urto a qualche metro di distanza, rimanendo miracolosamente incolume.

L'investitore Gambini, tratto in arresto, dichiarò che stava raggiungendo e superando una piccola auto utilitaria, quando questa accennò a tagliargli la strada senza preventivi segnali, deviando a sinistra. Per evitare una collisione, fu costretto, pertanto a sterzare, subendo il capriccio di una manovra di fortuna, impotente a senza potervi impedire le conseguenze.

Identificato l'altro guidatore per Antonio Cipriani fu Francesco e interrogato a sua volta, egli dichiarò che, giunto al largo Rio De Janeiro, si era portato a sinistra, non per attraversare il viale Romagna, ma per voltare a destra in via Plinio, avendo fatto funzionare in questo senso la freccia di segnalazione.

Rinviati al giudizio del Tribunale tanto il Gambini quanto il Cipriani, essi sono comparsi entrambi a piede libero, avendo nel frattempo il Gambini ottenuto la libertà provvisoria, davanti alla 1ª Sezione per rispondere, il Gambini, di omicidio e di lesioni colpose, nonchè di contravvenzioni stradali, ed il Cipriani di cooperazione negli stessi reati.

In base alle risultanze processuali il Tribunale ha assolto il Cipriani per insufficienza di prove ed ha condannato il Gambini a 11 mesi di reclusione e a 100 lire di ammenda con la condizionale e la non iscrizione.

Due sciatori travolti e seppelliti da una valanga

Uno riesce a mettersi in salvo mentre l'altro perisce

Poschiavo, mercoledì sera.

Due giovani sciatori, rispettivamente di undici e di quindici anni, scendevano dal rifugio del Bernina al paese allorchè venivano travolti da una valanga. Il più giovane di essi, malgrado fosse rimasto ferito alla testa e a un braccio, riusciva a liberarsi, mentre l'altro, Bruno Lardi, rimaneva ucciso. Squadre di soccorso subito partite da Poschiavo riuscivano a ricuperare il cadavere del disgraziato.

Ha un braccio maciullato dagli ingranaggi d'una macchina

Tortona, mercoledì sera.

All'Ospedale Civile di Tortona i sanitari dott. Goggi e dott. Bracco hanno amputato un braccio al giovane manovale Renato Bisio di Giovanni che, lavorando alle Fornaci Ruggeri, presso una macchina per impastare la terra, nel tentare di liberarla da un ingorgo si era lasciato prendere una mano negli ingranaggi. Data la forte perdita di sangue la prognosi è riservatissima.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

BORSE

TORINO, 14 febbraio

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 n.	71 20	S.T.E.I.	795 —
id. f. m.	71 25	Beni	108 1/4
Redim. 3 1/2 n	68 05	Marelli	198 50
id. f. m.	68 15	Isotta	31 50
Rend. 5% n.	92 00	Fiat	570 —
id. f. m.	91 15	Savigliano	910 —
Redim. 5 n.	96 90	Nebiolo	784 —
id. f. m.	93 —	I.N.C.E.T.	113 75
B.T.N. 1940	99 925	Monzeuglio	375 —
id. 1941	99 30	Ilva	260 —
id. 1943 I	97 10	Ansaldo	65 —
id. 1943 II	97 10	Westingh.	401 —
id. 1944	93 80	Lane Borg.	1830 —
Torino 4,50	102 —	Viscosa	507 —
id. 4% ('39)	417 —	Valli Lanzo	76 —
id. 5% ('37)	412 —	Cotoniere	340 —
S. Paolo 4%	427 —	F.I.N.A.C.	106 25
id. 3,50%	406 50	Paramatti	224 —
Miglior. 4%	410 —	Gilardini	129 —
Ferror. 3%	273 —	C.I.R.	745 —
Ist 4,50%	458 —	F.I.A.T.	450 50
Elfer. 4,50%	461 50	Schiapparr.	81 —
Ist-Stat 4%	800 —	Mira Lanza	230 50
Irimare 4,50	478 —	A.N.I.C.	158 1/2
Irifarco 4,50	491 —	Rumianca	60 75
Stipel 5%	500 3/8	Monteponi	389 50
Ass. Gen.	800 —	Talco Graf.	193 —
Mediterr.	585 —	M. Amiata	820 —
Meridion.	578 —	Montecatini	216 50
Navig. A. I.	506 —	Aeroni	206 —
Torino Nord	194 —	Ital. Ed. Elettr.	36 25
Italgas	14 90	Amiata	113 75
Sip	66 75	Vetrerie It.	67 375
Terni	904 50	Beni Stab.	245 —
P.C.E.	91 —	Bilce	259 —
Valdarno	995 —	Bisanam.	190 —
Mont. El.	353 —	Cartiera It.	136 —
Edison	392 —	Burgo	412 50
Unes	14 300	Form. Rivo.	122 —

CAMBI: Parigi 44,50; Svizzera 444,12; Londra 78,13; New York 18,80; Belgio 333,85.

MILANO, 14 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 n.	91 90	Gisi	404 50
id. 1 m.	92 10	Dinamo	305 —
id. 3,50 n.	71 10	Edison	354 50
id. f. m.	71 25	id. postergo.	93 —
Redim. 5 n.	95 17	Bresciana	380 —
id. f. m.	93 10	Valdarno	224 —
id. 3,50 n.	67 97	Piacentina	357 —
id. f. m.	68 10	Sarda	88 —
Gim	410 —	Emiliana	693 —
Centrale	1118 —	Esercizio	228 75
Ass. Gen.	800 —	Sifi	171 —
Mediterr.	580 —	Cirelp. priv.	108 —
Meridion.	574 —	id. ordin.	107 —
Centr. Ven.	428 —	Aeco	107 50
Subalpina	97 —	Cementir.	905 —
Cantoni	4795 —	Sip	66 75
Furier	304 —	Tirso	177 —
Olona		Vizzola	588 —
Ticino	915 —	Merid. El.	354 —
Olcese	800 —	Orobia	147 50
De Angeli	1398 —	Ovesticino	618 —
Quirini	555 —	Romana El	389 —
Linificio	760 —	Terni	904 —
Rossari	790 —	Unes	14 65
Rotondi	563 —	Marelli	196 —
Tosi	98 —	Tecnomasio	135 50
Cot. Merid.	351 —	Tibi	733 —
Un. Manif.	468 —	Siet	701 —
Gerardo	700 —	Distillerie	918 —
Bonzi	2900 —	Roma	1100 —
Targetti	119 —	Staff. L. L.	603 —
F.I.S.A.C.	105 50	Z. Zuccheri	23 50
Caserani	480 —	Amio	110 —
Bernasconi	199 50	Italgas	14 90
Chatillon	108 —	Mira Lanza	230 50
Bona	506 50	Monteponi	389 50
Pacchetti	249 50	Dalmine	141 —
Scotti	38 75	Petroli	18 —
Ansaldo	65 —	Aeder	93 —
Ilva	260 —	Immobili	651 —
Metalli N.	220 50	Ed. Edilizia	36 25
Montecatini	215 50	Dalmine	141 —
Montevec.	1115 —	Beni Stab.	245 —
Pirelli	1615 —	Le Milano	77 50
Saffa	1000 —	Saturnia	258 —
Siele	251 —	Silos Milano	20 —
Breda	312 —	Bianchi	411 50
Bianchi	120 —	Burgo	412 50
Isotta	34 50	Richard-Ginori	765 —
Fiat	1530 —	Ampelea	220 —
Ruggiana	140 75	Cirio	36 75
Pignone	1000 —	Italcementi	223 —
Silurificio	4100 —	Pirelli R.	1615 —
Pr. Tosi	437 —	Pirelli & C.	990 —
Adriatica	108 —	Rumianca	60 50

GENOVA, 14 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. S.	483 —	Nollini A. I.	400 —
Tramways	414 —	Silos	257 —
Cotonifício	274 —	Eridania	691 —
Offic. Elettr	450 —	Saffa, ord.	999 —
Montecat.	76 25	Zuccheri	697 —
Semolerie	448 —		

TRIESTE, 14 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	867 —	Martinelli b	105 —
Ass. It.	356 —	Tripcovic	440 50
Infortuni	2005 —	Canieri	143 —
Adr. Elet. A	1837 50	Ampelea	220 —
Id. B	1900 —	Silurificio	4300 —
Carolimich	980 50		

TORINO, 14. — Le buone disposizioni del mercato si sono accentuate attraverso un volume di scambi maggiore. Quasi tutti i valori hanno progredito e in misura sensibile le Amiata, seguite in mano dalle Stet, Viscosa, Fiat, Monteponi, Montecatini, Edison.

MILANO, 14. — La migliorie di ieri è stata oggi largamente confermata. Con rinnovato interessamento troviamo maggiormente avvantaggiate le Stet, Amiata, Breda, Siat, Stampati, Rosseri, Olcese e le Snia. Tono migliorato anche per le Edison, Montecatini, Franco Tosi, Silurificio, Cioli, Bianchi, Centrale, Meridionali, Mediterranee, Anvaldo, Rumianca e per le latte. Registriamo nuovi progressi anche i titoli di Stato.

L'infanticidio di Andorno

Il processo di Biella rinviato a lunedì

Biella, mercoledì sera.

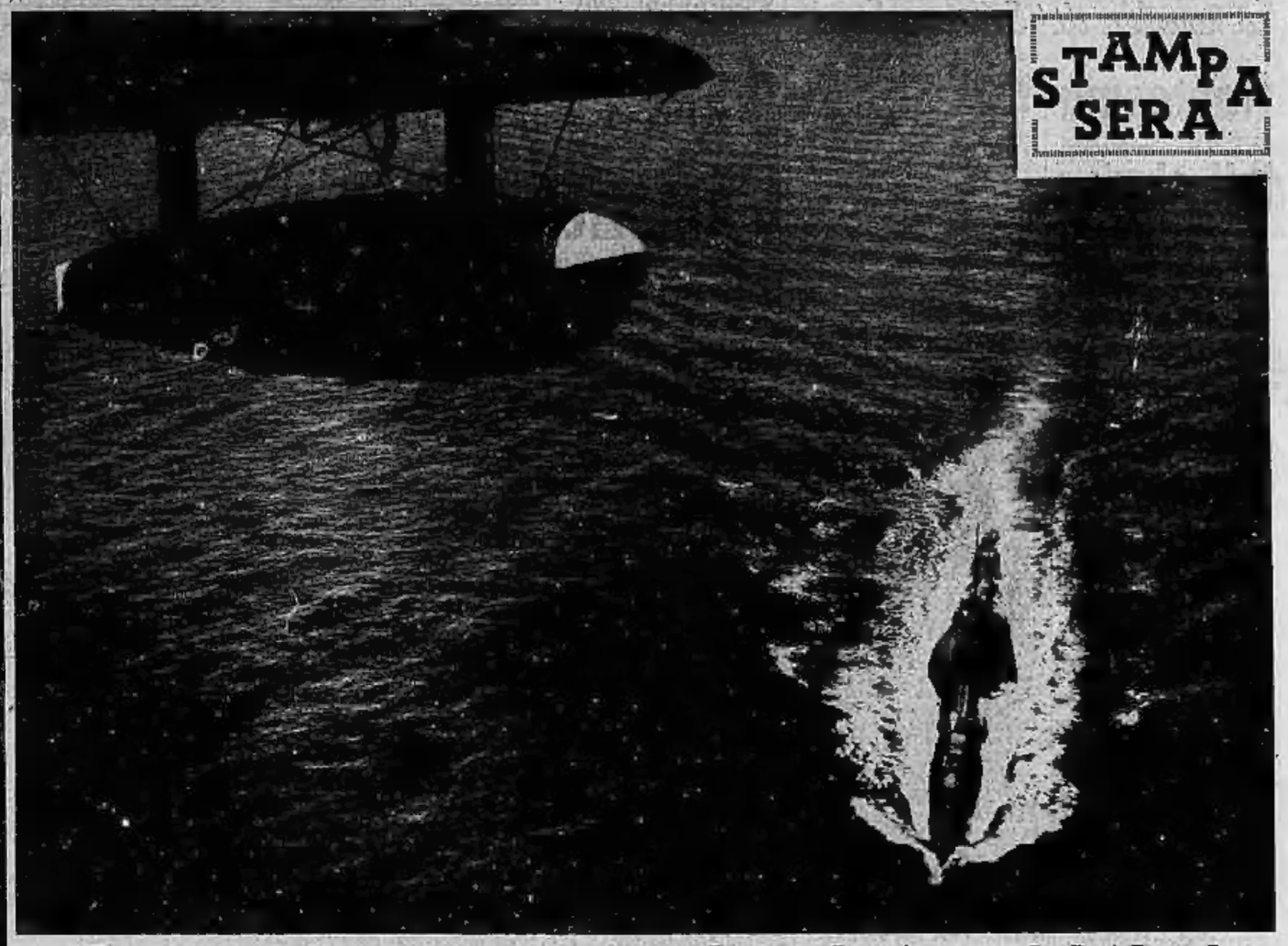
E' continuato il processo a carico della maestrina Gemma Baraldi, di 28 anni, e di Alfonsina Costanza, suo ex-amasia, accusati di infanticidio. Dopo un'ininterrotta confronto fra i due imputati il Tribunale aveva disposta l'udienza e ordinato un nuovo sopraluogo nella località dove si presupponeva essere stato compiuto il delitto. Ripresa l'udienza, un nuovo colpo di scena doveva verificarsi durante la escussione di alcune testimoni, attualmente detenute alle carceri per reati vari e che già furono compagne di cella della Baraldi.

Una di queste ha dichiarato — mentre la Baraldi l'accusava di falso — di aver raccolto dall'imputata una confidenza: la Baraldi cioè le avrebbe detto che il Costanza non aveva preso parte al misfatto e che il parto non era avvenuto nel bosco, ma bensì nella prop

STAMPA SERA

Potenza militare dell'Italia

Un grosso carro armato del nostro Esercito supera brillantemente un dislivello nel corso di una recente esercitazione di un reparto.



Perlustrazione aereo-navale nel Mare del Nord

Mentre la guerra sul fronte terrestre è priva di qualsiasi azione notevole, quella aerea e navale si svolge in pieno nel Mare del Nord tra le due forze avversarie. Al blocco di tale mare da parte inglese si è avuta la risposta del controblocco tedesco. La fotografia mostra un idro britannico mentre sorvola il sommergibile inglese «Pandora» durante una perlustrazione combinata.

ALLA MOSTRA DI PIER ANTONIO GARIAZZO

In una Galleria del centro, a Torino, si è aperta in questi giorni una Mostra del pittore Pier Antonio Gariazzo, favorevolmente noto in Italia e all'estero. Riproduciamo due dei lavori esposti: *A sinistra:* «Ritratto di S. E. Pastonchi». *A destra:* La suggestiva visione di «La cena di Canaan».

Diamanti per tutti i gusti

Ad una presentazione di gioielli a New York: un anello quadro con diamante, un braccialetto di brillanti e un fermaglio con grosso diamante.

L'ondata di freddo in America

Anche gli Stati Uniti stanno subendo successive ondate di freddo, che hanno fatto gelare le acque dei fiumi navigabili. Nella foto il Potomac con un piroscafo fluviale bloccato dai ghiacci.

Una scuola in fiamme a Rhode Island

Un momento del pauroso incendio che ha distrutto il grande edificio delle scuole pubbliche a Providence, nello Stato di Rhode Island, in America. I quattrocento scolari furono tratti in salvo.